



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Strategia nazionale del Programma destinato alle scuole in Italia

Periodo di riferimento
dal 1 agosto 2017 al 31 luglio 2023



Notificato alla Commissione europea in data 25 luglio 2017

Strategia nazionale PROGRAMMA DESTINATO ALLE SCUOLE final.docx 22/12/2017

Sommario

1	Contesto normativo di riferimento	5
2	Premessa metodologica	6
3	Livello amministrativo di gestione del programma destinato alle scuole	7
4	Gli obiettivi del Programma destinato alle scuole.....	8
5	Programma destinato alle scuole: criticità.....	9
5.1	Elementi comuni	9
5.1.1	Aspetti gestionali	9
5.1.2	Ottimizzazione delle risorse, riduzione dei costi e definizione del gruppo bersaglio	9
5.1.3	La tempistica del Programma	10
5.1.4	Le misure di accompagnamento.....	10
5.2	Programma Frutta e verdura nelle scuole: criticità.....	11
5.2.1	La qualità e la tipologia dei prodotti.....	11
5.2.2	Le barriere ad un maggior consumo	12
5.3	Programma Latte nelle scuole: criticità.....	13
6	La situazione iniziale e/o di partenza	14
6.1	Programma Frutta e verdura nelle scuole.....	14
6.2	Programma Latte nelle scuole: la situazione pregressa	19
6.3	Programma Latte nelle scuole: la situazione iniziale e gli obiettivi.....	24
6.3.1	Obiettivi di arrivo del Programma Latte nelle scuola.....	25
7	Risultati attesi e indicatori.....	26
7.1	Indicatori per il programma Frutta e verdura nelle scuole	26
7.2	Indicatori per il programma Latte nelle scuole	26
8	La strategia per il periodo 2017/2023: elementi costituenti	27
8.1	Il bilancio delle risorse e la sua programmazione	30
8.1.1	Regimi di aiuti nazionali	33
8.1.2	Concessione di aiuti nazionali.....	33
8.2	La selezione dei fornitori dei prodotti e dei servizi	33
8.3	Coinvolgimento delle autorità e delle parti interessate.....	36
8.4	Le misure di accompagnamento	37
8.4.1	Obiettivi e contenuto delle misure educative di accompagnamento.....	38
8.5	Comunicazione e pubblicizzazione del Programma	39
8.6	Attività di monitoraggio	40
8.6.1	Programma Frutta e verdura nelle scuole: indicatori	41
8.6.2	Programma Latte nelle scuole: indicatori ed attività	42
A	– Efficacia del Programma (valutazione dei risultati).....	42
B	– Efficienza del Programma (valutazione dell’attuazione)	42
3	– Indagine demoscopica sui fattori determinanti l’atto di acquisto di latte e formaggi	43
8.7	Attività di controllo.....	43
9	Il gruppo bersaglio.....	44

9.1	Distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche e degli alunni della scuola primaria italiana	45
10	I prodotti distribuiti nel Programma destinato alle scuole.....	48
10.1	I prodotti del Programma Frutta e verdura nelle scuole.....	48
10.1.1	I criteri di scelta dei prodotti che saranno forniti e relative priorità.....	49
10.1.2	I requisiti obbligatori e/o di priorità.....	50
10.1.3	Modalità distributive.....	50
10.2	I Prodotti del programma Latte nelle scuole.....	51
10.3	Criteri utilizzati nella scelta dei prodotti da distribuire	54
10.4	Frequenza e durata nella distribuzione dei prodotti.....	55
10.5	Tempi e modi di distribuzione dei prodotti.....	55
11	I costi eleggibili. Criteri e metodi.....	56
12	Pubblicizzazione dei prodotti distribuiti nell'ambito del <i>Programma destinato alle scuole</i>	58
13	Sinergie con altri programmi	59
13.1	Programmi ed attività a livello nazionale.....	59
13.2	Programmi di educazione alimentare delle Regioni e P.A.....	60
14	Allegati.....	61

1 Contesto normativo di riferimento

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati (O.C.M.) dei prodotti agricoli, così come modificato dal regolamento (UE) 791/2016, dall'articolo 22 all'articolo 25 disciplina, a partire dal 1 agosto 2017, il nuovo regime degli *Aiuti per la distribuzione di ortofruttili, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici*, confermando, anche con l'estensione ai prodotti lattiero caseari, il carattere strategico dei programmi di educazione alimentare presso gli istituti scolastici.

Il presente documento è proposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali della Repubblica Italiana per la realizzazione del Programma di **distribuzione di ortofruttili, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici** per il periodo 1 agosto 2017 -31 luglio 2023, denominato di seguito per brevità **"Programma destinato alle scuole"**.

La principale normativa comunitaria di riferimento della presente Strategia è la seguente:

1. articoli 5 e 6 del regolamento (UE) n. 1370/2013 del Consiglio del 16 dicembre 2013 recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, come modificati dal Regolamento (UE) 2016/795 del Consiglio dell'11 aprile 2016;
2. regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007, e in particolare gli articoli contenuti nella Sezione I di cui alla Parte II, titolo I, capo II, come modificato dal regolamento (UE) 2016/791 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, che entra in vigore il 1 agosto 2017;
3. regolamento (UE) 2016/791 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il regime di aiuti per la distribuzione di ortofruttili, banane e latte negli istituti scolastici, che modifica l'intera sezione I, del capo II, titolo I della parte II del regolamento (UE) 1308/2013 (con decorrenza dal 1° agosto 2017);
4. regolamento (UE) 2016/795 del Consiglio dell'11 aprile 2016 che, nel modificare il regolamento (UE) n. 1370/2013 recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, fissa le modalità di ripartizione delle risorse complessivamente assegnate tra le diverse voci di spesa, ivi incluse le misure di accompagnamento e i costi correlati e tra i diversi Paesi dell'Unione europea;
5. regolamento di esecuzione (UE) 2017/39 della Commissione del 3 novembre 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda l'aiuto dell'Unione per la fornitura di frutta, verdura, banane e latte negli istituti scolastici;
6. regolamento delegato (UE) 2017/40 della Commissione del 3 novembre 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda l'aiuto dell'Unione per la fornitura di frutta, verdura, banane e latte negli istituti scolastici e che modifica il regolamento delegato(UE) n. 907/2014 della Commissione;
7. decisione di esecuzione della Commissione del 23 marzo 2017 C (2017) 1792 final che fissa la ripartizione definitiva dell'aiuto dell'Unione fra gli Stati membri per il Programma Frutta e verdura e per il Programma Latte nelle scuole per il periodo dal 1° agosto 2017 al 31 luglio 2018;
8. regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune.

2 Premessa metodologica

La presente Strategia è conforme alle previsioni dell'articolo 23, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1308/2013, così come modificato dal regolamento (UE) 791/2016, e dell'articolo 2 del Regolamento (UE) di attuazione 2017/40. Essa ha una prospettiva temporale di 6 anni (dal 1 agosto 2017 al 31 luglio 2023) e include gli elementi indicati nell'articolo 2, paragrafi 1 e 2 del regolamento delegato (UE) 2017/39. Ogni sua eventuale modifica, conseguente alla rivalutazione, al riesame delle priorità o degli obiettivi e delle modalità di perseguimento di questi, nonché delle risorse finanziarie assegnate sarà comunicata ai competenti Uffici dell'Unione europea nel rispetto di quanto previsto dai vigenti regolamenti.

Gli obiettivi generali e le priorità indicate nel presente documento sono riferiti ad uno scenario elaborato sulla base delle precedenti esperienze e con una proiezione temporale di sei anni.

Stante la separazione delle fonti di bilancio, e dovendo corrispondere ad una rendicontazione distinta, i due sub-Programmi (frutta e latte) sono gestiti, sotto il profilo amministrativo-gestionale, in modo separato: la presente Strategia, pertanto, è stata elaborata con l'assunzione del principio di "indipendenza finanziaria" dei due centri di costo.

Per ciascun sub programma saranno forniti di volta in volta quegli elementi specifici in relazione al **quadro finanziario**, ai criteri prescrittivi e alle **modalità organizzative** per la realizzazione delle specifiche attività.

Per il prosieguo si assumono le seguenti definizioni:

- a) *Programma destinato alle scuole*: programma di educazione alimentare promosso dall'Unione europea e che destina risorse per la fornitura e la distribuzione di ortofrutticoli, ortofrutticoli trasformati e prodotti freschi del settore delle banane («Frutta e verdura nelle scuole») e per la fornitura e la distribuzione di latte e prodotti lattiero- caseari («Latte nelle scuole») agli allievi degli istituti scolastici, per le relative misure educative di accompagnamento e per taluni costi correlati; tale programma è istituito dall'articolo 23 all'articolo 25 del regolamento (UE) 1308/2013;
- b) *Anno scolastico*, il periodo che va dal 1 agosto al 31 luglio dell'anno successivo;
- c) *Prodotti del Programma*:
 - prodotti orticoli e frutticoli (freschi e trasformati), con le limitazioni di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 1308/2013;
 - latte alimentare, con le relative versioni senza lattosio, e derivati con le esclusioni dei prodotti di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 1308/2013;
 - prodotti di cui all'articolo 23, paragrafo 4, lettere a) e b) del Regolamento (UE) 1308/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2016/791;
 - miele;
 - olive da mensa; olio extravergine di oliva come condimento;
- d) **Ministero o Autorità competente**: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- e) **AGEA**: Agenzia per le erogazioni in agricoltura, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 165/99 ed operativa come Organismo pagatore nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 885/2006;
- f) **CREA**: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- g) **ISMEA**: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare;
- h) **Unioncamere**: Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- i) **Codice degli appalti**: D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche ed integrazioni.

La presente strategia sarà notificata ai competenti uffici della Commissione secondo i termini previsti dal Regolamento (UE) 2017/40, articolo 2, paragrafo 3.

La notifica sarà effettuata con l'invio del presente documento unitamente alla versione ridotta utilizzando il *Template for the Member States strategy to implement the school scheme*, di cui alla nota G.3/MGM/nh/264738 Ref. Ares(2017)339153 - 23/01/2017 del DIRECTORATE-GENERAL FOR AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT (annex 1).

3 Livello amministrativo di gestione del programma destinato alle scuole

Il livello amministrativo di gestione del Programma destinato alle scuole è **nazionale**.

L'autorità competente per il *Programma destinato alle scuole* è il

- *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica.
Ufficio PQAI V - Telefono: (+39) 06 4665 2359; email: pqai5@politicheagricole.it
Via XX settembre, n. 20 – 00187 Roma - Italy

L'autorità competente opera e svolge la funzione di coordinamento delle attività del Programma in collaborazione con:

- a. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA - Tel: (+39) 06.58491; <http://www.istruzione.it/>
- b. Ministero della Salute, Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 ROMA Tel:(+39) 06.59941; <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>
- c. Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Via Palestro, n. 81 - 00165 Roma - Tel:(+39) 06.494991; <http://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/home>
- d. Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. <http://www.regioni.it>

L'attuazione del *Programma destinato alle scuole* è gestita a **livello nazionale** dal Ministero che in questo si avvale di diversi strumenti operativi:

- a) emanazione di bandi di gara, ai sensi del vigente codice degli appalti, per l'affidamento di specifici servizi e per la selezione dei fornitori e distributori dei prodotti;
- b) stipula di **accordi di cooperazione**, ai sensi del vigente codice degli appalti, con Enti pubblici, economici e non, per la realizzazione di parti del programma, delle misure di accompagnamento, delle attività di monitoraggio e/o del piano di comunicazione;
- c) funzione di supporto dell'organismo pagatore AGEA, cui sono delegate le attività di controllo e di pagamento.

4 Gli obiettivi del Programma destinato alle scuole

Si assumono quali **obiettivi di riferimento** per il *Programma destinato alle scuole* quelli indicati dalla vigente normativa comunitaria, con un elevato carattere di continuità con le precedenti Strategie nazionali finora attuate nell'ambito del Programma *Frutta e verdura nelle scuole*:

- a) incentivare il consumo dei prodotti del Programma tra i bambini che frequentano la scuola primaria (6-11 anni);
- b) favorire fra i bambini la consapevolezza dei positivi effetti del consumo dei prodotti attraverso:
 - ✓ la conoscenza dei prodotti tipici locali e delle diverse varietà della stessa specie (biodiversità);
 - ✓ la diffusione del valore e del significato della stagionalità delle produzioni, assicurando al contempo una distribuzione dei prodotti in linea con i periodi di maturazione naturale;
 - ✓ informazioni sui diversi livelli di qualità certificata: prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP), di produzione biologica, di produzione integrata certificata e di altri sistemi equivalenti;
- c) proporre più occasioni all'alunno, ripetute nel tempo, attraverso esperienze sensoriali per consentire di conoscere e verificare la disponibilità di prodotti, diversi in varietà e tipologia, affinché possano prendere coscienza dei propri gusti;
- d) coinvolgere, nei diversi anni del Programma, il più ampio numero di alunni della popolazione scolastica diversificando le occasioni di contatto e di informazione in modo che tutti vengano a conoscenza del *Programma destinato alle scuole* partecipando ad almeno una delle misure educative programmate;
- e) incremento del numero degli alunni fruitori delle misure d'accompagnamento;
- f) realizzare, nell'ambito delle misure di accompagnamento, iniziative che favoriscano la conoscenza nei bambini dei processi produttivi degli alimenti.

Inoltre, per ovviare ad alcuni elementi di criticità emersi dal **monitoraggio** effettuato, si assumono i seguenti ulteriori obiettivi:

- g) accentuare il coinvolgimento delle famiglie e degli insegnanti nel processo educativo, affinché il destinatario (bambino) consolidi l'apprendimento maturato in ambito scolastico anche nell'ambito familiare;
- h) adottare soluzioni e criteri che assicurino una maggiore territorialità delle iniziative (filiera corte, prodotti tipici, coinvolgimento di strutture più prossimali), facendo conoscere il valore delle filiere agro-alimentari locali;
- i) elevare la conoscenza e la sensibilità degli alunni al rispetto dell'ambiente, approfondendo le tematiche legate alla riduzione degli sprechi dei prodotti alimentari, al riciclo e al riutilizzo dei beni consumabili nonché ai processi di sostenibilità delle attività;
- j) massimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate, ottimizzando la ripartizione delle risorse con il potenziamento delle iniziative destinate alle misure di accompagnamento e della pubblicizzazione del Programma.

5 Programma destinato alle scuole: criticità.

I precedenti Programmi (sia frutta e verdura sia latte con i suoi derivati), pur raggiungendo significativi risultati in termini di numero di alunni coinvolti, hanno fatto emergere alcuni elementi di criticità che è necessario rimuovere per elevare l'efficacia del Programma: queste criticità afferiscono a diversi ambiti, sia di natura gestionale sia di natura formativa/informativa.

L'attività di monitoraggio annuale svolta nell'ambito del programma *Frutta e verdura nelle scuole* ha consentito di introdurre gradualmente correttivi che hanno permesso di superare alcune delle criticità emerse.

Le esperienze maturate nella realizzazione del Programma *Frutta e verdura nelle scuole* e l'analisi delle modalità di gestione del *Programma Latte nelle scuole* nella fase precedente alla riforma introdotta con il Regolamento (UE) 1308/2013 consentono di delineare alcuni elementi comuni sui quali è necessario intervenire per conseguire gli obiettivi della riforma del Programma.

L'ordine con cui sono indicate le criticità esprime il grado di priorità delle esigenze di intervento.

5.1 Elementi comuni

Il presente paragrafo evidenzia quelle criticità riconducibili alla gestione del *Programma destinato alle scuole* nel suo complesso.

5.1.1 Aspetti gestionali

Il nuovo *Programma destinato alle scuole* invita gli Stati membri ad elaborare una strategia generale che deve coniugare la distribuzione di prodotti tra di loro molto differenti; tali differenze manifestano la loro difficoltà di conciliazione qualora si tenga conto dei seguenti elementi:

- a) differente budget finanziario per i due sub-programmi;
- b) differenti costi unitari medi della singola porzione;
- c) prevedibili difficoltà, per Paesi con una tradizione alimentare mediterranea come l'Italia, a far consumare abitualmente ai bambini in età scolare, latte e derivati a metà mattina;
- d) una gestione del precedente Programma *Latte nelle scuole* non caratterizzata da attività educazionali e centrata sul solo recepimento, da parte degli istituti scolastici e dei Comuni, dell'aiuto sul prezzo del latte e dei derivati distribuiti alle scuole soprattutto al momento del pasto;
- e) rischio di sovrapposizione temporale dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari, con palesi complicazioni gestionali.

5.1.2 Ottimizzazione delle risorse, riduzione dei costi e definizione del gruppo bersaglio

La rimodulazione delle risorse finanziarie con la riforma dell'articolo 23 e segg del regolamento (UE) 1308/2013 - ridotte per il sub programma *Frutta e verdura nelle scuole*, aumentate per il sub-programma *Latte nelle scuole* – comporta:

- la ridefinizione quantitativa del Gruppo bersaglio dei due sub programmi;
- una analisi delle possibili iniziative per la ottimizzazione dei costi, individuando quei fattori che consentano di operare una riduzione dei costi diretti e indiretti;

- la massimizzazione nell'utilizzo delle risorse assegnate (un utilizzo incompleto, negli anni scorsi, delle risorse assegnate sono in parte riconducibili alle procedure proprie del bando di gara europeo che determinano economie dovute ai ribassi effettuati dagli aggiudicatari e in parte alla difficoltà di utilizzo di queste economie per i ristretti tempi del calendario dell'anno scolastico).

La specificità dei due programmi giustifica, in tal senso, una programmazione differenziata e una impostazione delle distribuzioni che sappia coniugare efficienza ed efficacia delle singole iniziative che si definiranno.

Per tale motivo, il numero degli alunni coinvolti (scomposto nei suoi diversi angoli di lettura), il costo unitario medio della porzione e la percentuale di utilizzo delle risorse saranno alcuni degli indicatori delle attività di monitoraggio.

5.1.3 La tempistica del Programma

Il Programma ha sempre manifestato un ritardo nell'avvio rispetto alle previsioni. Tale criticità ha le sue fondamenta in un insieme di elementi:

- Il ritardo della effettiva disponibilità amministrativa delle risorse finanziarie nel periodo autunnale, dovendo ricorrere a bandi di gara europei, non ha mai consentito di emanare il bando annuale per la selezione dei fornitori e distributori con la più consona tempestività;
- i tempi propri di un bando di gara europeo, emanato ai sensi del codice degli appalti sui quali ha influito di recente anche la riforma dello stesso;
- la particolare complessità del capitolato tecnico del bando di gara e dei relativi criteri tecnici, volti a qualificare l'offerta secondo le molteplici esigenze tipiche del Programma;
- i ritardi delle adesioni degli istituti scolastici;
- l'articolazione stessa dell'anno scolastico che in Italia inizia scalarmente nelle prime due decadi del mese di settembre per terminare nella prima decade del mese di giugno.

Quanto sopra ha comportato una concentrazione delle attività di distribuzione del prodotto negli ultimi tre mesi dell'anno scolastico, producendo diverse criticità:

- un maggior numero di consegne settimanali, con le relative problematiche di stoccaggio e conservazione di alcuni prodotti;
- complessità e rimodulazioni del calendario di distribuzione;
- riduzione della gamma dei prodotti offerti con l'esclusione delle specie e/o cultivar autunnali-invernali, con ovvi impatti sul reperimento dei prodotti;
- avvio ritardato delle misure di accompagnamento quando effettuate dai fornitori del prodotto;
- disfunzioni e ingorghi informativi dovuti all'accumulo di attività e di comunicazioni che si concentrano nei mesi di febbraio-maggio solitamente già intensi per la scuola e per gli alunni;
- conflitti e sovrapposizioni con altre attività didattiche già pianificate dai singoli istituti.

5.1.4 Le misure di accompagnamento

Le **Misure di accompagnamento** hanno ottenuto un indice elevato di apprezzamento per la loro **influenza positiva** sulle abitudini alimentari dei bambini e sulla capacità di avvicinare gli stessi al consumo di frutta e verdura.

Tra le Misure proposte sono ritenute particolarmente efficaci:

1. le **giornate a tema**, in virtù del consumo di prodotti diversi in un contesto di attività ludico-didattiche;
2. le visite alle **fattorie didattiche** in virtù del ruolo attivo del bambino, della conoscenza diretta del mondo rurale;
3. le visite ad aziende agricole e magazzini di cernita che hanno ottenuto un buon gradimento tra gli alunni.

L'attività di monitoraggio ha rilevato una generale concordanza sulla necessità che tali misure siano:

- ✓ svolte in un arco di tempo più ampio, a partire fin dai primi mesi dell'anno scolastico;
- ✓ effettuate anche al di fuori dell'istituto scolastico.

I referenti scolastici sono apparsi tutti concordi nel ritenere decisivi e di forte impatto le esperienze sensoriali, le degustazioni, l'assaggio di più prodotti, le esperienze dirette con gli orti didattici, il contatto diretto del prodotto: il gradimento delle visite alle fattorie didattiche e i **frutta day**, con degustazioni ampie, sono indicati come gli avvenimenti che sono restati a lungo nella percezione e nel ricordo degli alunni. Appare quindi opportuno individuare delle buone forme di **estensione non solo temporale ma anche spaziale/territoriale** dell'evento formativo che permettano ad un numero maggiore di alunni di usufruirne, e aumentare quindi la frequenza ed il numero di tale occasioni.

Una **criticità emersa** dall'attività di monitoraggio è la richiesta di un coinvolgimento massivo di tutte le classi e di tutti gli insegnanti. Al riguardo si segnala che il Ministero ha destinato finora l'aliquota massima possibile delle risorse assegnate (15%); ovviamente tali risorse non sono sufficienti a consentire di raggiungere tutte le oltre 7.000 classi coinvolte nell'attività di distribuzione e i relativi insegnanti.

5.2 **Programma Frutta e verdura nelle scuole: criticità.**

5.2.1 **La qualità e la tipologia dei prodotti**

Il **positivo gradimento** da parte dei bambini dei prodotti forniti costituisce un requisito essenziale nel processo di induzione e di abitudine al consumo. Le esperienze sensoriali positive sono quelle che maggiormente restano nell'immaginario del bambino di oggi – uomo domani –.

E' di estrema necessità che **l'esperienza gustativa del prodotto sia positiva: se ciò non accade, è elevato il rischio dell'insuccesso** e della non efficacia del Programma. Su questo fronte si adotteranno specifici criteri e ulteriori iniziative al fine di elevare la percentuale di prodotti distribuiti con il **giusto grado di maturazione**.

I monitoraggi del gradimento delle diverse **modalità distributive** del prodotto hanno evidenziato posizioni contrastanti a seconda dell'intervistato: bambini, referenti scolastici, genitori.

Il Programma *Frutta e verdura nelle scuole* è sempre stato impostato con il fine di offrire più **modalità distributive** sia per un fine informativo/educativo sia per far realizzare **esperienze sensoriali nuove, stante il carattere educativo** del Programma stesso.

Le **preferenze espresse dai bambini** sono decisamente a favore della frutta e verdura confezionata e pronta all'uso (52% delle risposte), rispetto a quella intera tal quale consumabile anche con la buccia (32%); appare piuttosto basso (15%), invece, il gradimento di spremute e centrifughe di frutta e verdura.

I pareri formulati **dai genitori** sull'elaborazione e sul confezionamento dei prodotti risultano essere diversi da quelli dei bambini:

- dai *focus group* confermano un buon indice di gradimento per **centrifugati e spremute** in quanto preparati a scuola e quindi percepiti positivamente il loro valore educativo;
- il prodotto tagliato e confezionato (IV gamma) non risulta gradito a taluni **genitori**, sia per la presenza dei film plastici, sia per i conservanti (i quali ancorché leciti non sono ritenuti "naturali"), sia perché i prodotti in confezione sono ritenuti in alcuni casi diseducativi;
- altri optano per il **prodotto intero** in confezione singola, più pratico e meno soggetto a sprechi: a questa soluzione si contrappone tuttavia la difficoltà di tagliare il frutto a scuola, la difficoltà dei più piccoli a "mordere" il prodotto e il conseguente maggior ricorso a specifici imballaggi.

E' palese come i diversi giudizi siano espressione della **diversa età** e del diverso grado di maturità del rispondente.

La presenza di frutta e verdura confezionata e/o in qualche modo già pronta (per esempio, macedonie, mele a fette imbustate) ha visto pareri positivi contrapporsi a posizioni piuttosto critiche. Questo atteggiamento diversificato ha però assunto declinazioni diverse nell'ambito delle varie parti analizzate (scuole, famiglie, bambini).

Sarebbe opportuno in modo particolare utilizzare il **pre-tagliato** per i prodotti che presentano criticità di gestione per il personale scolastico, e per tutti quelli che si caratterizzano per difficoltà di consumo da parte dei bambini più piccoli.

Rispetto alle edizioni precedenti, il gradimento di frutta intera appare meno elevato, mentre un andamento opposto ha caratterizzato il gradimento da parte dei bambini in riferimento alla frutta **già porzionata pronta all'uso**.

5.2.2 Le barriere ad un maggior consumo

Stando ai risultati del Monitoraggio 2015/2016, l'accettazione del *Programma Frutta e verdura* da parte dei bambini è stata ampiamente positiva: la percentuale di bambini che affermano di gradire questo programma è pari all'86%, un valore molto simile a quello che desidera una prosecuzione del Programma anche in futuro.

Dopo il picco negativo dell'anno 2013-14¹, il gradimento del Programma si è collocato sul 90% dei bambini rispondenti.

Le istituzioni scolastiche intervistate hanno segnalato che il Programma è ben accolto dalle famiglie, e viene dalle stesse considerato un valido **aiuto per sensibilizzare** i figli al consumo di frutta e verdura. Si rilevano tuttavia alcune **barriere**:

- ✚ scarsa sensibilità nei confronti dell'importanza data al consumo di frutta e verdura nell'ambito familiare;
- ✚ scarsa propensione verso il consumo di frutta e verdura da parte del bambino;
- ✚ bassa consuetudine agli acquisti di frutta e verdura in famiglia.

¹ In tale anno è stato necessario annullare le procedure avviate ed emanare un bando di gara nel mese di gennaio 2014 con evidenti difficoltà organizzative e gestionale

Le criticità suddette, pur nella ovvia considerazione che non sono tendenze generalizzate, indicano chiaramente che al *Programma destinato alle scuole* viene riconosciuto un ruolo decisamente utile; ma al contempo rivelano che l'efficacia delle diverse attività del programma non può essere centrata sulla semplice distribuzione dei prodotti, ma su **un programma integrato di misure di accompagnamento, di un piano di comunicazione adeguato, di un efficace programma di distribuzione e di una costante attività di monitoraggio per valutare gli effetti delle diverse soluzioni organizzative proposte ed attuate.**

L'universo di riferimento del programma pertanto, non è solo ed esclusivamente l'istituzione scolastica ma anche **l'ambiente sociale** dove vive il destinatario delle misure: la famiglia.

5.3 *Programma Latte nelle scuole: criticità*

Come la Commissione Europea e la Corte dei conti hanno rilevato, fin dal 2010/2011 l'efficacia del regime *Latte nelle scuole* è sempre stata piuttosto debole in termini di contenimento della riduzione del consumo presso le fasce più giovani dei consumatori e delle famiglie o di incapacità nel sostenere il consumo dei prodotti da parte dei giovani allievi. Le cause sono state individuate nelle seguenti:

- risorse finanziarie limitate;
- assenza di criteri e procedure che permettano di definire "obiettivi" e le specifiche "misure" per raggiungerli;
- la scarsa visibilità del Programma nell'ambito scolastico e familiare;
- assenza di un approccio "educativo" ed "informativo" del regime centrato sulla gestione amministrativa dell'aiuto comunitario;
- assenza di un sistema di monitoraggio e di valutazione.

In Italia il *Programma Latte nelle scuole* ha risentito di alcuni fattori di criticità non marginali:

- a) il basso livello dell'aiuto sulla singola porzione non ha incoraggiato il ricorso al regime di aiuto;
- b) l'inquadramento come "aiuto comunitario" e le conseguenti procedure amministrative adottate non lo hanno classificato come Progetto di educazione alimentare sul quale investire. Le stesse mense scolastiche, benché abbiano utilizzato prodotti lattiero-caseari ammissibili, hanno aderito solo in modo marginale (si stima il 15% ca.) al regime di aiuto. Le cause sono da ricercare anche nella complessità gestionale della parte amministrativa del programma;
- c) la difficoltà di effettuare una distribuzione fuori dalla mensa scolastica ha portato le autorità didattiche ad attivare solo procedure che consentissero di fruire del contributo comunitario per prodotti utilizzati solamente durante il pasto principale degli allievi e non per stimolare interesse ed abitudine a consumare prodotti lattiero-caseari, in modo coerente con la norma istitutiva;
- d) fruizione del regime di aiuto in modo preponderante da parte degli Istituti scolastici e dai Comuni – che gestiscono le mense scolastiche – delle aree del Centro Nord rispetto al Sud;
- e) assenza di una dimensione educativa ed informativa del Programma, che invece è ritenuta dalla Commissione Europea il principale elemento caratterizzante l'efficacia dell'intervento comunitario;
- f) assenza di una specifica attività di monitoraggio che evidenziasse in tempi opportuni le criticità del Programma.

6 La situazione iniziale e/o di partenza

La situazione iniziale è analizzata separatamente per i due sub-programmi in ragione della differente modalità di gestione sia tecnica che amministrativa degli stessi nonché per la differente storicità.

6.1 Programma Frutta e verdura nelle scuole

La situazione al momento di redazione della presente Strategia (anno solare 2017) del Programma *Frutta e verdura* è fotografata dall'ultimo monitoraggio disponibile e dal lavoro di valutazione dei diversi monitoraggi effettuati. Tali lavori sono consultabili all'indirizzo

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11325>

Dall'attivazione del Programma ad oggi i risultati sono apprezzabili e significativi, sia in termini di maggiore consumo di prodotti ortofrutticoli, sia in termini di consolidamento della consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione nelle prime fasi di crescita dei bambini.

Il fenomeno dell'obesità infantile è oggetto di verifiche costanti anche da parte del Ministero della salute che, con specifici progetti di monitoraggio², procede costantemente a verificarne l'evoluzione e a lanciare messaggi educazionali di forte impatto per indurre i genitori a stimolare migliori abitudini, centrate su alcuni punti chiave:

- a) aumento del consumo di prodotti ortofrutticoli e di prodotti più salutistici;
- b) più tempo all'aria aperta e più vita sociale;
- c) più attività sportiva e maggiore movimento.

I dati relativi al 2016 del programma *Okkio alla salute*³ evidenziano:

Su un campione di 48.900 bambini e 2600 classi il 21,3% dei bambini partecipanti è in sovrappeso mentre il 9,3% risulta obeso. Riguardo la variabilità regionale si confermano prevalenze più elevate al Sud e al Centro anche se il *gap* tra le Regioni è leggermente diminuito nel corso degli anni. Il confronto con le rilevazioni passate evidenzia un *trend* di lenta ma costante diminuzione per quanto riguarda la diffusione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini:

- per l'obesità si è passati dal 12% del 2008/2009 al 9,3% del 2016, con una diminuzione relativa del 22,5%
- per il sovrappeso si è passati dal 23,2% del 2008/2009 al 21,3% del 2016, con una diminuzione relativa dell'8%

Complessivamente dunque, in meno di dieci anni l'eccesso ponderale (sovrappeso più obesità) dei bambini è diminuito del 13% (passando da 35,2% nel 2008/2009 a 30,6% nel 2016).

Tuttavia, nonostante questo andamento in calo, la rilevazione 2016 – confermando i dati precedenti – sottolinea la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari poco salutari, anche se si registra un miglioramento per quanto riguarda il consumo di frutta e verdura (aumentato) e il consumo di bevande zuccherate e/o gassate (diminuito). E anche riguardo la diffusione di uno stile di vita attivo, i dati 2016 continuano a mostrare elevati valori di inattività fisica e di comportamenti sedentari. Infine, un aspetto da tenere in considerazione è che i genitori spesso tendono a sottostimare lo stato ponderale dei propri figli: per esempio, nel 2016, tra le madri di bambini in sovrappeso o obesi il 37% ritiene che il proprio figlio sia sotto-normopeso e solo il 30% pensa che la quantità di cibo assunta sia eccessiva.

² Informazioni e dati sul programma Okkio alla salute si trovano all'indirizzo: <http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/Dati2016.asp>

³ Dati presentati il 4 maggio 2017 al ministero della Salute

La situazione al 2017 può essere sintetizzata nei seguenti elementi, che tendono a delineare da una parte l'efficacia del Programma, ovvero il grado di raggiungimento degli obiettivi propri dello stesso (aumento del consumo dei prodotti, percezione del messaggio salutistico, consolidamento delle buone abitudini,...) e dall'altra l'efficienza del Programma, ovvero la validità delle soluzioni organizzative e del processo generale di organizzazione.

Il gruppo bersaglio

Negli ultimi cinque anni, il gruppo Bersaglio, è stato così costituito:

- A.S. 2012/2013: 1.050.000 alunni;
- A.S. 2013/2014: 1.400.000 alunni;
- A.S. 2014/2015: 1.050.000 alunni;
- A.S. 2015/2016: 1.000.000 alunni;
- A.S. 2016/2017: 1.182.000 alunni (provvisorio)

Il Programma ha avuto, negli anni, una media annuale di oltre 1 milione di alunni coinvolti, che rappresentano mediamente il 37% della popolazione scolastica annuale. Per il 2016/2017, sono stati coinvolti oltre **1.182.000 alunni** quasi l'11,30% in più rispetto alla precedente edizione e ciò ad invarianza di costo.

Gli istituti coinvolti sono stati mediamente pari a **7049** su base annuale.

Le classi coinvolte sono state mediamente pari a **62652** su base annuale.

Le porzioni unitarie distribuite annualmente a ciascun alunno sono state mediamente pari a 36/38; per un totale di porzioni totali distribuite sempre superiori ai 40,7 mln su base annua.

Questi numeri costituiscono i parametri di riferimento da avere come **obiettivo da raggiungere** considerata la significativa diminuzione delle risorse disponibili.

Le risorse finanziarie utilizzate effettivamente negli anni scorsi per centrare questo gruppo bersaglio sono oscillate su **valori compresi tra 24 e 25 mln di euro** (tenuto conto che le risorse destinate alla sola distribuzione sono state mediamente pari al 75-78% del totale).

Con riferimento alle risorse assegnate per l'anno scolastico 2017/2018 (21,704 mln), le risorse utilizzabili per la sola **fornitura e distribuzione dei prodotti** sono indicativamente pari a **17 mln ca.** (inferiori del 28% rispetto alla precedente annualità).

Sulla base dei dati dell'ultima annualità, con l'assunzione degli stessi parametri (costo unitario medio della porzione; 36 distribuzioni regolari + 2 distribuzioni speciali) il numero degli alunni coinvolgibili sommerebbero a ca. **677.850**.

Facendo riferimento alle risorse assegnate per l'a.s. 2017/2018, sono assunti, pertanto, i seguenti **obiettivi da perseguire**:

- a) un Gruppo bersaglio pari a ca. **1 milione di alunni**;
- b) effettuare un numero di **distribuzioni pro-capite regolari** variabile da 26 a 30 oltre a 2-4 **distribuzioni speciali** in occasione delle misure di accompagnamento ed eventi speciali.

Con una attenta strategia in grado di mixare più fattori chiave (riduzione dei costi, avvio per tempo delle attività, programmazione efficace e utilizzo totale delle risorse assegnate) è prefigurabile la possibilità di centrare tale obiettivo di riferimento (mantenere il medesimo gruppo bersaglio (1.000.000 alunni) a fronte di una consistente diminuzione delle risorse (-28%). Questo risultato potrà essere raggiunto attraverso una strategia di intervento capace di mixare più fattori:

- riduzione del costo unitario medio della porzione, attualmente pari a 0,66 euro;
- riduzione dei costi di logistica e di trasporto;
- valorizzazione totale del fattore stagionalità dei prodotti (con avvio per tempo delle attività di distribuzione);
- utilizzo completo delle risorse messe a bando;
- approccio amministrativo attraverso un accordo quadro pluriennale con gli aggiudicatari (per una migliore programmazione e una contestuale riduzione dei costi).

Il consumo dei prodotti

La situazione iniziale assumibile è dato dal seguente **scenario di riferimento, che emerge dalla attività di valutazione** dei lavori di monitoraggio 2015/2016:

- il 90% dei genitori dei bambini partecipanti al Programma è soddisfatto dell'iniziativa educativa riscontrando un significativo interesse da parte dei propri figli;
- l'85% dei bambini partecipanti al Programma ha assimilato che "mangiare la frutta fa bene";
- le scuole interessate e che hanno partecipato ad almeno una annualità del programma manifestano tutte interesse alla ripetizione del Programma pur invocando alcuni miglioramenti e specifiche esigenze;
- l'89% dei bambini partecipanti al Programma nel 2016 ha espresso la propria volontà di continuare a mangiare la frutta anche dopo il Programma (valori sensibilmente superiori a quelli registrati nell'anno precedente);
- l'80% dei bambini, da quando la scuola partecipa al Programma "Frutta e Verdura nelle Scuole", ha la **sensazione** di mangiare più frutta e verdura in un giorno normale. Questa quota assume valori diversificati a livello territoriale;
- oltre il 90% dei bambini si dimostra **soddisfatto** della distribuzione di frutta e verdura del Programma, al 10% dei bambini invece questa distribuzione di frutta e verdura non piace;
- il 20% dei bambini partecipanti al Programma ne mangia molta di più di quanto non ne mangiasse prima;
- di contro, dalle interviste dirette emerge che **un 24% di genitori** ritiene che il Programma non abbia avuto effetti positivi sui consumi di ortofrutta del bambino; tale valore appare molto diversificato a livello territoriale;
- l'82% dei rispondenti al questionario ritiene che il programma dovrebbe protrarsi anche dopo la fine dell'anno scolastico per elevare l'efficacia dello stesso.

Il predetto scenario evidenzia la presenza di margini di miglioramento della efficacia del programma: ed è sui predetti valori che sarà misurato lo stato di avanzamento e di efficacia del Programma.

La frequenza di utilizzo e il livello di partecipazione

Lo **scenario di riferimento** è dato dai seguenti elementi:

- Il 44% dei bambini mangia abitualmente la frutta e la verdura distribuite dal Programma;
- il 24% ca. dei bambini mangia di solito solo la frutta e la verdura che piace;
- il 21% mangia occasionalmente la frutta e la verdura distribuita;
- l'11% dei bambini **non mangia mai** la frutta distribuita nell'ambito del Programma.

Il **primo indicatore sul consumo della frutta e della verdura** distribuite con il Programma indica una partecipazione **molto attiva** da parte del 44% dei Bambini; una pari percentuale mangia solo ciò che gli piace o solo saltuariamente (partecipazione **parzialmente attiva**).

E' palese l'esigenza di un intervento migliorativo su questo aspetto: tale intervento potrà essere codificato con una migliore definizione della "forma di assistenza" nel momento del consumo che potrà esprimersi su due percorsi, combinabili tra loro:

- a) il ruolo degli insegnanti;
- b) il ruolo di specifici promoter educativi in classe presenti al momento del consumo.

Le tipologie di prodotto e le modalità distributive

Il Programma ha sempre offerto di partenza una gamma di prodotti molto ampia: non meno di 10 specie di frutta e non meno di due specie di orticoli, con una netta prevalenza dei prodotti ortofrutticoli freschi, rispetto a quelli trasformati (superiore al 94%).

La **porzione unitaria giornaliera** di prodotto – che è stata consegnata dagli aggiudicatari prima delle ore 10.00 – per essere consumata quale merenda a metà mattina è stata differenziata a seconda della modalità distributiva:

- a) prodotti orticoli e frutticoli distribuiti tal quale, da consumarsi interi o porzionati in classe hanno avuto un peso pari o superiore a **160 gr**;
- b) prodotti orticoli e frutticoli distribuiti come "IV gamma" hanno avuto un peso pari o superiore a **120 gr**;
- c) le spremute, i centrifugati e gli estratti hanno avuto un volume non inferiore a **200 ml**; la quantità di prodotto intero utilizzato per la produzione di 200 ml di spremuta, centrifugato o estratto non è stata mai inferiore a **400 gr**;
- d) il prodotto trasformato "Mousse (purea) 100% frutta" ha avuto un peso pari o superiore a **100 gr in peso netto**;
- e) i "Succhi di frutta al 100%" hanno avuto un volume non inferiore a **125 ml**.

L'effettivo periodo di distribuzione (limitato sempre ai mesi primaverili) ha reso difficoltoso massimizzare il numero delle specie vegetali facendo diminuire l'efficacia del carattere di stagionalità del consumo. Facendo partire le attività di distribuzione con l'inizio dell'anno scolastico, l'obiettivo di una maggiore stagionalità e di una gamma di prodotti ancora più ampia sarà facilmente raggiungibile

Il monitoraggio – soprattutto nei *focus* con i genitori – ha evidenziato una spiccata domanda di:

- a) una maggiore ricchezza di verdure, in tipologie gradite ai bambini;
- b) distribuzione anche di legumi.

Le misure di accompagnamento

Lo **scenario di riferimento** è dato dai seguenti elementi:

1. le misure di accompagnamento nei diversi anni del programma hanno visto una elevata diversificazione di gestione, sulla quale ha influito positivamente l'ammissibilità dei relativi costi di realizzazione;
2. nei primi anni tali attività sono state affidate agli aggiudicatari, che hanno svolto essenzialmente attività legate agli orti scolastici, alle giornate speciale (Frutta Day), alle visite aziendali e alle fattorie didattiche;
3. con l'emergere della necessità di armonizzare l'attività informativa e di accentuare il carattere educativo del Programma, il Ministero ha affidato, da tre anni a questa parte, la realizzazione delle Misure di accompagnamento al proprio Istituto specializzato in campo nutrizionale (prima Istituto della Nutrizione Nazionale, in seguito INRAN, poi confluito nel Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);
4. Il monitoraggio svolto, con riferimento a questa esperienza, ha evidenziato i seguenti elementi:
 - Il numero degli istituti coinvolti nel Programma costituisce il **65% di quelli totali**;
 - Il **45,7% di bambini ha partecipato** alle attività di accompagnamento organizzate;
 - Il 23,8% ha dichiarato che non è stata organizzata alcuna attività di accompagnamento;
 - Il 30,5% non sa se qualche attività sia stata realizzata dalla scuola;
 - Il **36% degli insegnanti rispondenti** al monitoraggio 2015/2016 è stato coinvolto dalle attività di accompagnamento del CREA;
 - Il 46% degli insegnanti rispondenti al monitoraggio 2015/2016 afferma di non essere stato coinvolto direttamente nelle attività promosse dai ricercatori CREA. Quest'ultima percentuale si colloca su livelli superiori in alcune zone di fornitura: soprattutto Liguria – Piemonte - Valle d'Aosta, Lazio – Sardegna, Trentino – Veneto.

Dall'esperienza delle ultime annualità emergono indicazioni per prefigurare un sistema misto che preveda:

- l'assegnazione al CREA e alle sue strutture le attività più specificatamente informative, educative e formative, anche in funzione dell'intenso lavoro di coordinamento con le strutture regionali;
- l'assegnazione agli aggiudicatari delle attività di distribuzione dei prodotti e delle attività più tipicamente tecniche (frutta day, visite ad aziende, imprese e fattorie didattiche, orti educativi,...) che richiedono un rapporto diretto con **tutti** gli istituti scolastici.

La struttura organizzativa messa in campo dal CREA negli ultimi due anni ha previsto il coinvolgimento delle seguenti figure e strutture professionali: (valori medi Programma 2015/2016 e Programma 2016/2017):

- a) La **Rete territoriale di strutture CREA** per lo svolgimento delle Misure sul territorio nazionale: **24** strutture

- b) Team costituente il **Coordinamento della Rete territoriale di strutture CREA** : **17** unità professionali;
- c) **Ufficio Tecnico di Coordinamento** presso il CREA-Alimenti e nutrizione specifico per le attività educazionali: **17** unità professionali;
- d) **Unità con professionalità specializzate** in campo nutrizionale : n.ro **20**;
- e) **Team operativi** presso le 23 strutture Crea della Rete territoriale costituiti da **23** ricercatori di staff CREA; **22** ricercatori o tecnologi; **23** collaboratori tecnici;**35** dietisti per un totale di **157** **unità professionali**
- f) Operai agricoli impegnati per **66 mesi/uomo** presso 22 delle 23 strutture della rete CREA per la gestione dell'orto didattico.

6.2 *Programma Latte nelle scuole: la situazione pregressa*

Il regime europeo “Latte nelle scuole” – con l'erogazione di aiuti per la distribuzione di latte alimentare e prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole, ha una storia più datata del regime di “Frutta e verdura nelle scuole”: concepito nel 1968, in occasione della creazione dell'Organizzazione comune del mercato nel settore del latte, è attivo dal 1977 (Regolamento (CEE) 1080/1977).

Anche tale regime prevedeva l'adesione volontaria al programma da parte degli Stati membri previa elaborazione di una strategia nazionale o regionale: tale strategia, tuttavia, si è concretizzata nella sola definizione delle modalità amministrative di gestione delle risorse assegnate, che in Italia è avvenuta per il tramite di decreti attuativi con cui si recepivano i regolamenti comunitari e si delegava la gestione dell'aiuto comunitario agli **organismi pagatori competenti, previo riconoscimento dei potenziali destinatari dell'aiuto, i cui beneficiari finali** dovevano essere gli allievi degli istituti scolastici, pubblici e privati. In tale contesto gli Stati membri hanno cofinanziato – spesso al 50% del costo - la distribuzione nelle scuole sia di latte, che di bevande a base di latte, formaggi, yogurt e prodotti lattieri fermentati.

Il livello delle risorse comunitarie assegnate complessivamente al Programma, facendo riferimento agli ultimi anni, è oscillato mediamente dai 65 mln del 2012 ai 68 mln del 2011 e 2015; di queste risorse, l'Italia ne ha utilizzato una minima quantità (mediamente sui 2,31 mln annui e mai superiori a 4 mln di euro).

Nell'anno scolastico 2011/2012 l'Unione Europea ha sostenuto il Programma *Latte nelle scuole* con oltre 68 milioni di euro che sono stati utilizzati per distribuire quasi 385.000 tonnellate di latte (equivalente totale latte intero) in favore di un numero stimato di bambini partecipanti nell'UE pari a 20,3 milioni.

In Italia il numero degli allievi coinvolti è stato stimato pari a 1,4 mln.

Tali valori, come rilevato dalla Commissione nella sua relazione, sono tuttavia difficilmente comparabili e di ardua attendibilità per l'assenza di criteri omogenei di rilevazione dovuti all'assenza di una attività di monitoraggio e di valutazione omogenea e correttamente impostata.

I Paesi che più di recente hanno investito molto nel programma sono Romania, che nell'anno scolastico 2013/2014 ha ottenuto dall'UE 11,9 milioni di euro, seguita dalla Francia (con 11,4 milioni di euro ai quali è stato aggiunto quasi mezzo milione di euro di fondi statali/privati, ma che negli anni precedenti ha usufruito mediamente di ca 14 mln di euro) e dalla Polonia (con 9,7 milioni di euro di fondi UE e 26,8 milioni di euro di fondi statali/privati).

L'Italia, che usufruisce solo di fondi UE, si colloca, con un valore medio di 2,31 milioni di euro/anno, appena al di sotto della media UE (pari a 2,6 milioni di euro/anno).

Le quantità e le tipologie di prodotto

La quantità di latte equivalente distribuita nelle scuole italiane è stata molto varia negli anni; dal 2012 al 2015 essa appare stabilizzata sulle 10.000 tonnellate ca.; il contributo comunitario è stato mediamente pari a 0,22 euro/kg (contro gli 0,18 euro/kg della media comunitaria).

Tabella 6.1 - All subsidised products Total Quantity in tons of Milk- Equivalents

Anni	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Italia	8.175	3.494	9.167	3.603	11.607	23.030	8.933	11.298
Totale EU 27	327.166	296.215	304.511	322.441	412.517	364.719	355.946	384.786

Fonte: Evaluation of the EU School Milk Programme- Final Report – AFC CO Concept, settembre 2013. Pag 55 – Tabella 5

Le **categorie di prodotti** distribuite in Italia nel precedente regime di aiuto sono quelle di cui all'allegato I al regolamento (CE) n. 657/2008:

Tabella 6.2 - Categorie di prodotti distribuite in Italia con il regime di aiuto di cui al Regolamento (CE) 657/2008

Categoria	Denominazione del prodotto
I	a) Latte trattato termicamente, conforme, per quanto riguarda il tenore di materia grassa alle prescrizioni dell'allegato XIII, punto III, paragrafo 1, lettere b) e c) al regolamento (CE) n. 1234/2007, in confezioni di contenuto netto uguale (o superiore) a 250 ml
	b) Latte trattato termicamente, al cacao, addizionato di succo di frutta o aromatizzato, contenente almeno il 90% in peso di latte e conforme, per quanto riguarda il tenore di materia grassa, alle prescrizioni dell'allegato XIII, punto III, paragrafo 1, lettere b) e c) al regolamento (CE) n. 1234/2007 e contenente al massimo il 7% di zucchero aggiunto o miele o zucchero e miele, in confezioni di contenuto netto superiore a 200 ml
	c) Yogurt ottenuto dal latte trattato termicamente, addizionato o meno di succo di frutta o aromatizzato, contenente almeno il 90% in peso di latte trattato termicamente e conforme, per quanto riguarda il tenore di materia grassa, alle prescrizioni dell'allegato XIII, punto III, lettere b), c) e d) al regolamento (CE) n. 1234/2007 e contenente al massimo il 7% di zucchero aggiunto o miele o zucchero e miele...
II	Yogurt, ottenuto da latte trattato termicamente, anche aromatizzato, addizionato di frutta, contenente il 75% (in peso) di latte trattato termicamente e conforme, per quanto riguarda il tenore di materia grassa, alle prescrizioni dell'allegato XIII, punto III, paragrafo 1, lettere b), c) e d) al regolamento (CE) n. 1234/2007 e contenente al massimo il 7% di zucchero aggiunto o miele o zucchero e miele.....
III	Formaggi freschi e formaggi fusi anche aromatizzati, conformi alle disposizioni del punto II, dell'allegato XII al regolamento (CE) n. 1234/2007, contenenti al massimo il 10% (in peso) di ingredienti non lattieri
IV	Formaggio "Grana Padano "
	Formaggio "Parmigiano Reggiano
	Altri formaggi, conformi alle disposizioni del punto II, dell'allegato XII al regolamento (CE) n. 1234/07, diversi dai formaggi della categoria III e IV, contenenti al massimo il 10% (in peso) di ingredienti non lattieri

Il Gruppo bersaglio

La Commissione nel 2013 ha chiesto una valutazione del programma "Latte nelle scuole" che è reperibile al seguente indirizzo:

https://ec.europa.eu/agriculture/evaluation/market-and-income-reports/school-milk-scheme-2013_en

Dal succitato Rapporto conclusivo sono stati tratti gli elementi di seguito sintetizzati e riferiti all'Italia.

Il numero degli istituti scolastici partecipanti al Programma annualmente è stato mediamente superiore alle 300 unità; mentre le Autorità amministrative (principalmente Comuni,) che hanno inoltrato le previste domande di aiuto sono state pressoché costanti fino al 2014 (ca. 550)⁴ (vedi tabella 6.3).

La validità dei riconoscimenti per poter beneficiare dell'aiuto, concessi dall'Agea dall'anno scolastico 2011/2012 e in scadenza al 31/8/2016 (dal n. 1 al n. 649, nei confronti di "organismi pubblici", quali Istituti, Convitti, Comuni ed Enti e di "organismi privati", quali Istituti, Convitti, Enti, Cooperative e Associazioni; dal n. 9001 al 9007, nei confronti dei "fornitori"), termina alla data di cessazione della sopraindicata Normativa Comunitaria.

Tabella 6.3 – Attuazione del Programma "Latte nelle scuole" in Italia: alcuni dati di sintesi

Anno scolastico	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Fondi UE (Feaga) (milioni di €)	2,07	1,62	1,99	2,90	2,90
Scuole partecipanti pubbliche e private (n.)	336	320	308	n.d.	n.d.
Autorità didattiche (n.)	555	551	553	n.d.	n.d.
Bambini partecipanti (n.)	n.d.	1.449.329	n.d.	n.d.	1.339.532
Prodotti distribuiti (equivalenti a tonn. di latte)	23.030	8.933	11.298	n.d.	3.237

Fonte: Afc Consulting Group AG e Co Concept (2013), European Commission, DG Agri (2015)

Come anticipato e come è possibile dedurre dalla tabella 6.4, la quantità media di prodotto distribuita nel quadriennio 2008/2012 è stata mediamente pari a 13.700 tonnellate, con il contributo comunitario di ca. 9,35 mln di euro complessivi nel periodo.

Tabella 6.4 – Quantità di latte equivalente distribuita nell'ambito del Programma destinato alle scuole in Italia nel periodo 2008/2011

Anni	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	Valore medio
Prodotto distribuito in Italia (Tons)	11607	23030	8933	11298	13717

Fonte: Afc Consulting Group AG e Co Concept (2013), European Commission, DG Agri (2015)

Le risorse comunitarie utilizzate sono indicate pari a € 9.240.000,00; da cui si deduce che a fronte di un contributo comunitario pari a 0,22 euro/kg e stante la previsione di una porzione unitaria di latte non superiore a 0,250 kg è stato distribuito un numero di porzioni (latte equivalente: 0,250 gr) pari a 10.500.000.

Assumendo che la media dei bambini coinvolti annualmente sia stata pari a 1,4 mln (tabella 6.3), ogni alunno è stato destinatario di ca. 7,5 porzioni.

Tali computi, prettamente di natura didattica, evidenziano come il regime di aiuti a sostegno del consumo del latte non aveva elementi per essere efficace.

Le procedure amministrative

Le risorse finanziarie dell'Unione sono state gestite, a livello nazionale, attraverso decreti ministeriali emanati, in applicazione dei diversi regolamenti comunitari, dall'Organismo Pagatore riconosciuto competente per territorio.

⁴ Dati Afc Consulting Group AG e Co Concept (2013), European Commission, DG Agri (2015)

L'Organismo pagatore competente provvedeva al riconoscimento dei beneficiari -come individuati dai relativi regolamenti -:

- Istituti scolastici amministrati o riconosciuti dalle competenti autorità, pubblici o privati;
- Amministrazione responsabile (comuni o circoscrizioni comunali, convitti, associazioni,....).

I beneficiari così riconosciuti nel corso dell'anno scolastico distribuivano agli allievi, a prezzo agevolato, uno o più prodotti sovvenzionabili indicati nell'allegato I del Reg. (CE) n. 966/2009, prodotti nell'Unione Europea ed acquistati in Italia, appartenenti alle sole categorie stabilite dal provvedimento vigente del Ministero.

Dalla valutazione svolta per la Commissione europea, per il Programma "Latte nelle scuole" sono emersi tre modelli principali di attuazione (CEE, 2011):

- a) fornitura di aiuti per la distribuzione di prodotti lattiero-caseari **inclusi nei pasti delle mense**, principalmente in Francia, **Italia** e Svezia dove sono stati serviti, rispettivamente, porzioni di formaggio o yogurt come *dessert*, parmigiano su un piatto di pasta oppure mozzarella con insalata o dove sono stati installati distributori *self-service* di latte;
- b) vendita a prezzo ridotto di latte **al di fuori delle mense**, in particolare in Germania, Polonia e Regno Unito;
- c) distribuzione gratuita di latte **al di fuori delle mense**, principalmente in Polonia e Regno Unito.

Il consumo di latte alimentare in Italia

Anche in Italia si sta consolidando il trend di calo del consumo di latte alimentare: -7% in cinque anni (2016/2012); -15% per il latte fresco; - 3% per il latte UHT.

Tale tendenza, oramai generalizzata, ha le proprie cause in una serie composita di elementi:

- a) nuovi stili di consumo alimentare, in base ai quali il consumatore di oggi sceglie cibi sempre meno calorici, con poco contenuto di grassi e sale, a fronte di una domanda di salutismo in forte crescita. Queste nuove preferenze alimentari talvolta raggiungono limiti estremi con l'eliminazione totale di alcuni alimenti; tra questi prodotti è sempre più possibile rinvenire anche il latte;
- b) intolleranza alimentare (e al lattosio), problema cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni;
- c) la variabile "prezzo" – in un periodo di minori redditi disponibili per la famiglia - gioca sempre a sfavore del fresco e dei prodotti di qualità;
- d) maggiore sensibilità a concetti etici, tra i quali la sostenibilità ambientale, la lotta agli sprechi, quindi maggiore attenzione alle quantità di latte acquistate che penalizza più il fresco dell'UHT per un discorso di date di scadenza;
- e) incertezza sulla qualità del prodotto (spesso legata all'incertezza dell'origine);
- f) assenza di una comunicazione nutrizionale, svolta in maniera efficace, centrata non solamente su contenuti cognitivi ma anche emotivi;
- g) offerta di prodotti sostitutivi che fanno forte concorrenza, come effetto di abitudini alimentari in evoluzione. Nello stesso periodo in cui il consumo di latte degli italiani è decisamente calato, le bevande sostitutive a base vegetale hanno evidenziato un incremento di produzione e di consumo (1 famiglia italiana su 4 acquista abitualmente latte di soia; il consumo è stimato a oltre 110 tonnellate, con una crescita raddoppiata nell'ultimo quinquennio).

Tabella 6.5 - Gli acquisti di latte in Italia (in volume - litri) - Periodo 2012/2016

Acquisti in volume (litri)		2012	2013	2014	2015	2016	Quota % 2016
Latte totale	Totale, di cui:	2.093.501	2.168.536	2.072.507	1.975.613	1.943.778	100%
	famiglie con bambini <6 anni	546.335	557.014	513.901	469.134	448.392	23,1%
	famiglie con figli <17 anni	798.113	816.137	773.944	725.406	702.292	36,1%
Latte fresco	Totale, di cui:	687.207	687.569	636.088	590.505	583.792	100%
	famiglie con bambini <6 anni	221.929	221.042	193.625	174.061	171.310	29,3%
	famiglie con figli <17 anni	296.642	299.290	265.501	247.298	243.717	41,7%
Latte uht	Totale, di cui:	1.352.912	1.431.142	1.389.854	1.335.586	1.309.981	100%
	famiglie con bambini <6 anni	311.022	323.351	309.109	283.387	266.715	20,4%
	famiglie con figli <17 anni	482.812	499.144	492.679	461.631	443.357	33,8%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen - Consumer Panel Service

Tabella 6.6 - Dinamica degli acquisti di latte in Italia (var. % in volume) - Periodo 2012/2016

Acquisti in volume (var. % su anno precedente)		2013	2014	2015	2016	2016/2012
Latte	totale	3,6%	-4,4%	-4,7%	-1,6%	-7,2%
	famiglie con bambini <6 anni	2,0%	-7,7%	-8,7%	-4,4%	-17,9%
	famiglie con figli <17 anni	2,3%	-5,2%	-6,3%	-3,2%	-12,0%
Latte fresco	totale	0,1%	-7,5%	-7,2%	-1,1%	-15,0%
	famiglie con bambini <6 anni	-0,4%	-12,4%	-10,1%	-1,6%	-22,8%
	famiglie con figli <17 anni	0,9%	-11,3%	-6,9%	-1,4%	-17,8%
Latte uht	totale	5,8%	-2,9%	-3,9%	-1,9%	-3,2%
	famiglie con bambini <6 anni	4,0%	-4,4%	-8,3%	-5,9%	-14,2%
	famiglie con figli <17 anni	3,4%	-1,3%	-6,3%	-4,0%	-8,2%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen - Consumer Panel Service

Tabella 6.7 - Distribuzione percentuale degli acquisti domestici di latte in Italia nel 2014-2016

	Quota % acquisti in volume su totale Italia			Quota % acquisti in valore su totale Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Latte alimentare	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- di cui, Latte arricchito/aromatizzato	2,2	2,5	2,6	9,3	10,2	10,6
di cui, Latte fresco	30,7	29,9	30,0	36,6	35,8	36,5
- Fresco Normale	18,1	17,6	18,3	20,6	19,9	20,9
- Fresco Alta Qualità	8,2	7,8	7,4	10,3	9,8	9,6
- ESL (Extendend shelf-life)	3,6	3,3	2,9	4,5	4,1	3,9
- Fresco Alta Digeribilità	0,8	1,3	1,4	1,3	2,0	2,2
di cui, Latte UHT	67,1	67,6	67,4	54,0	54,0	52,9
- UHT Normale	59,5	58,7	57,3	45,0	43,5	40,9
- UHT Alta Digeribilità	6,6	8,0	9,4	7,8	9,4	11,0
- UHT Funzionali	1,0	1,0	0,7	1,2	1,1	0,9
Latte Biologico totale (Fresco+UHT)	1,3	1,2	1,5	1,8	1,7	2,2

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen - Consumer Panel Service

Con riferimento agli altri latticini, si rilevano le seguenti tendenze:

- a) **yogurt**: ha un elevato indice di penetrazione nelle famiglie (92%); il consumo è stato caratterizzato da una ripresa negli ultimi anni (+4,6% in volume nel triennio 2016/2014); la metà dei consumi è per il Normale intero, rispetto al magro che rappresenta un 25%; la restante parte è suddivisa tra i probiotici e altre categorie di recente introduzione (bicomparto, alla greca, ecc.); il Biologico rappresenta meno del 3% dei consumi domestici in volume;;
- b) **formaggi freschi**: rappresentano in quantità oltre il 34% dei consumi complessivi dei formaggi totali; di questa quota la mozzarella vaccina è il 20%, seguita dalla ricotta (7%) e dalla mozzarella di bufala (3-4%);
- c) **formaggi molli**⁵: in quantità coprono una quota dei consumi pari al 16%, con le crescenze, le scamorze e il gorgonzola con quote similari comprese tra il 2,5% e il 3%; la tendenza generale è un decremento annuale dei consumi pari all'1%;
- d) **formaggi semiduri**⁶: rappresentano circa il 12% degli acquisti ed evidenziano un trend di consumo negativo nel complesso (-4% in volume nell'ultimo triennio), seppure con differenze tra i vari tipi e le diverse aree del Paese;
- e) **formaggi duri**⁷: comprendono i nostri formaggi più tipici. Gli andamenti dei consumi nell'ultimo triennio hanno evidenziato un calo sia in quantità, ma soprattutto in valore (-6% tra il 2016 e il 2014). Le minori disponibilità delle famiglie fanno sentire il loro peso su questi formaggi che sono ovviamente più costosi; il recupero dei consumi lo si è avuto, infatti, solo grazie alle promozioni. Di rilievo è l'indice di penetrazione nelle famiglie: 72% ca per il Parmigiano reggiano; il 74% ca. per il Grana padano. Calo degli acquisti lo si rileva anche per il pecorino (in tre anni -15%).

6.3 *Programma Latte nelle scuole: la situazione iniziale e gli obiettivi*

L'analisi finora svolta dimostra la difficoltà di indicare con un sufficiente grado di affidabilità gli elementi di partenza sui quali misurare, tra quale anno, l'efficacia del Programma: ciò per l'assenza di informazioni e di analisi tratte da un campione sicuro sul quale rilevare le informazioni occorrenti. Come già anticipato il precedente Programma non prevedeva attività di monitoraggio e di verifica e, peraltro, la distribuzione del prodotto avveniva in associazione al pasto principale.

Gli elementi informativi resi sul mercato nazionale possono essere tuttavia presi a riferimento come situazione iniziale di partenza.

Si evidenzia la convinzione che sull'evoluzione del consumo dei prodotti lattiero-caseari molto influisca il "decisore familiare" ovvero il genitore che imposta la spesa familiare settimanale.

Per questo, la strategia generale che si intende adottare al riguardo, si svilupperà con l'adozione dei seguenti elementi:

- a) coinvolgimento della famiglia, che sarà destinataria di diverse iniziative di informazione;
- b) attività formative e informativa del corpo insegnante propedeutica alle fasi della distribuzione del prodotto;
- c) attività di pubblicizzazione del Programma latte nelle scuole preventiva e propedeutica alle fasi della distribuzione del prodotto;
- d) impostazione attività di monitoraggio non solamente a posteriori ma preventiva e in contemporanea alla distribuzione del prodotto;
- e) acquisizione dell'adesione al Programma previa campagna informativa.

⁵ I principali formaggi molli: Brie, caciotte, crescenze, gorgonzola, italico, quartiolo, scamorza, taleggio, tomino,

⁶ I principali formaggi semiduri: asiago, montasio, fontina, fontal, provolone, buchi,

⁷ I principali formaggi duri: Grana padano, Parmigiano reggiano, Altri "grana"; pecorino,

6.3.1 Obiettivi di arrivo del Programma Latte nelle scuola

Tra i parametri più “tecnici” oggetto di analisi e di verifica nelle attività di monitoraggio si collocano, oltre quelli volti a verificare l’aumento del consumo di latte degli alunni, i seguenti (a parità di risorse utilizzate):

- a) Numero di alunni coinvolti
- b) Numero di porzioni distribuite
- c) Costo medio unitario della singola porzione

La definizione quantitativa del numero degli allievi che sarà coinvolto nel Programma è legata ai seguenti parametri:

- risorse destinabili alle attività di fornitura e distribuzione;
- numero minimo di porzioni pro-capite distribuite nell’anno scolastico;
- ripartizione tra le tipologie di prodotto “latte alimentare” e “derivati del latte”;
- composizione qualitativa e tipologica della singola porzione;
- modalità distributive e di consumo;
- costo unitario della porzione.

a) Numero di porzioni distribuite

Assumendo le seguenti previsioni:

- a) risorse destinate al Programma, ad oggi stimabili pari a **6,9 mln di euro su base annua**;
- b) un numero di distribuzioni regolari pro-capite variabile da 26 a 30, intervallate durante l’anno scolastico;
- c) una composizione tipologica equilibrata, pur con una prevalenza del latte nelle sue differenti formulazioni;
- d) una previsione del costo unitario medio della singola porzione pari a 0,65 euro;

il gruppo bersaglio è fissato a ca. **350.000 alunni coinvolti**.

b) Numero di porzioni distribuite

Il numero delle porzioni totali dipende molto dal **costo unitario medio** e dai risultati del bando di gara, in quanto espressione dell’interesse dei partecipanti e degli operatori ad essere attuatori di un Programma di educazione alimentare innovativo come il presente ma con una serie di implicazioni sociali e di impatto comunicazionale che fin da oggi appare molto complesso e di ardua gestione.

Sul costo unitario influiscono molti parametri tecnici-organizzativi che per alcuni versi sono più complessi anche rispetto a quelli del Programma Frutta e verdura; si citano:

- a) La catena del freddo;
- b) Le modalità distributive e il relativo packaging;
- c) Le modalità di somministrazione del prodotto;

- d) Le referenze tipologiche;
- e) La percentuale di alunni rispondenti positivamente all'interno del singolo istituto;
- f) La dispersione territoriale
- g) La possibilità di coniugare la fornitura di più porzioni con una sola distribuzione.

Tutto ciò premesso, si assume quale **obiettivo, la fornitura e distribuzione di ca. 11,5 mln di porzioni**

7 Risultati attesi e indicatori

L'enunciazione dei risultati attesi è effettuata separatamente per ciascuno dei due sub programmi del *Programma destinato alle scuole*, in ragione della loro specificità e dell'assenza di precedenti amministrativi per i prodotti "Latte e derivati".

La maggior parte dei risultati attesi è già stata enunciata nelle **esigenze analizzate nel paragrafo precedente** mentre altri risultati sono diretta emanazione ed espressione degli obiettivi assunti a base del Programma.

Per un ulteriore dettaglio sugli indicatori, si rimanda al paragrafo 8.6

7.1 Indicatori per il programma Frutta e verdura nelle scuole

Le variabili per la definizione degli indicatori atti a misurare il raggiungimento dei risultati sono le seguenti:

1. La popolazione scolastica del Paese (scuole primarie)
2. Numero totale degli istituti scolastici/ plessi e classi
3. Numero degli istituti scolastici e dei relativi plessi **partecipanti al Programma**
4. Composizione quali-quantitativa del Gruppo bersaglio:
 - N.ro bambini nelle scuole partecipanti
 - N.ro bambini teoricamente in grado di partecipare rispetto alle risorse attivabili
5. Composizione qualitativa e quantitativa del pacchetto-prodotto
6. Costo unitario delle porzioni
7. Le risorse finanziarie disponibili per le distribuzioni
8. Le misure di accompagnamento
9. La campagna di comunicazione

Per tale motivo, il numero degli alunni coinvolti (scomposto nei suoi diversi angoli di lettura), il costo unitario medio della porzione, e la percentuale di utilizzo delle risorse saranno alcuni degli indicatori delle attività di monitoraggio.

7.2 Indicatori per il programma Latte nelle scuole

Le variabili per poter elaborare gli indicatori atti a misurare il raggiungimento dei risultati sono le seguenti:

1. La popolazione scolastica del Paese

2. Numero totale degli istituti scolastici e dei relativi plessi
3. Numero degli istituti scolastici e dei relativi plessi partecipanti al Programma
4. Composizione quali-quantitativa del Gruppo bersaglio; Numeri di tutti i bambini nelle scuole partecipanti
5. Numero di bambini teoricamente in grado di partecipare rispetto ai quantitativi effettivi di risorse attivabili
6. Costo unitario delle porzioni
7. Composizione qualitativa e quantitativa del pacchetto-prodotto (250 ml per bambino e giorno scolastico)
8. Le risorse finanziarie disponibili
9. Le misure di accompagnamento
10. La campagna di comunicazione

8 La strategia per il periodo 2017/2023: elementi costituenti

Con riferimento alle principali criticità emerse nella realizzazione dei due sub programmi e alla situazione attuale degli stessi, descritte nei precedenti capitoli 5 e 6, si rende di seguito una sintesi dei principali elementi caratterizzanti la strategia nazionale, con l'inclusione di quei fattori atti a rimuovere le suddette criticità.

La Strategia nazionale è caratterizzata dai seguenti **principali elementi**:

1. Il gruppo bersaglio è costituito dagli alunni delle scuole primarie (6-11 anni di età);
2. Il gruppo bersaglio del *Programma Frutta e verdura nelle scuole* ha quale obiettivo il coinvolgimento di **950.000/1.000.000** alunni;
3. Il gruppo bersaglio del Programma Latte nelle scuole ha quale obiettivo il coinvolgimento di 350.000 alunni;
4. la distribuzione gratuita dei prodotti;
5. il consumo dei prodotti non avviene in concomitanza dei pasti principali;
6. la distribuzione dei prodotti avviene sulla base dei seguenti parametri e criteri:
 - a) distribuzione dei prodotti ortofrutticoli in linea con gli indirizzi dei precedenti programmi, prevalentemente centrati sui prodotti di qualità certificata, della stagionalità, della ampiezza della specie e delle relative cultivar, delle diverse tipologie e modalità di consumo, della territorialità laddove possibile, con una particolare attenzione al giusto grado di maturazione del prodotto;
 - b) distribuzione di prodotti lattiero-caseari, in funzione della freschezza e della naturalezza del prodotto, delle tradizioni, delle preferenze culturali e delle specificità del territorio nazionale; ciò comporta l'adozione di criteri preferenziali nella distribuzione di prodotti freschi, locali/regionali e stagionali, con filiere di approvvigionamento brevi e la partecipazione delle imprese (soprattutto piccole e micro) territorialmente vicine;
 - c) adozione di soluzioni logistiche e distributive capaci di contenere i costi e l'impatto ambientale: le non rilevanti risorse finanziarie assegnate non consentono una distribuzione territoriale molto ampia e un gruppo bersaglio numeroso. Sarà necessario trovare forme di:

- coinvolgimento progressivo e turnato degli istituti scolastici;
 - selezione mirata degli istituti e delle aree territoriali di intervento;
 - coinvolgimento economico-finanziario di operatori del settore;
- d) gestione amministrativa nazionale, centralizzata in capo all'**Autorità competente** nella definizione delle regole comuni e dei criteri unitamente alla gestione dei bandi di gara; per il programma *Latte nelle scuole* si prevede il coinvolgimento operativo di un Ente pubblico con una struttura articolata sul territorio in grado di coinvolgere le **imprese locali** e indurre un forte contenimento dei costi distributivi; ciò al fine di valorizzare la struttura produttiva nazionale che evidenzia la presenza di pochi grandi gruppi industriali e una rete di imprese, piccole e medie, non inferiori alle 1.400 unità, attive sull'intero territorio nazionale;
- e) adozione di due tipologie di distribuzione:
- **distribuzioni regolari** o standard: distribuzioni effettuate singolarmente dagli aggiudicatari presso gli istituti aderenti nel rispetto del Programma di distribuzione approvato in sede di gara;
 - **distribuzioni speciali**: distribuzioni effettuate dagli aggiudicatari nell'ambito delle giornate dedicate, degli eventi speciali e delle misure di accompagnamento;
- f) **calendario delle distribuzioni** durante l'intero anno scolastico con una "**cadenza periodica**" in grado di conciliare le diverse esigenze e criticità gestionali anticipate; in particolare:
- la distribuzione dei prodotti orticoli e frutticoli, unitamente alle iniziative delle misure di accompagnamento è prevista svolgersi nei periodi in cui è possibile garantire la massima stagionalità possibile;
 - la distribuzione dei prodotti lattiero-caseari è prevista svolgersi – soprattutto nel primo anno 2017/2018 - solo dopo una propedeutica campagna informativa sia presso le famiglie che presso il corpo insegnante;
- g) diminuzione del numero assoluto delle distribuzioni regolari o "standard" a fronte di un correlato aumento delle distribuzioni speciali;
- h) in particolare per il Programma Latte nelle scuole conciliazione dei **tempi e delle modalità distributive e di consumo** in grado di impattare efficacemente sul consumo quotidiano dei prodotti, con modalità che prevedano anche il coinvolgimento diretto **della famiglia** e degli insegnanti; obiettivo è realizzare un *continuum* tra la scuola e la famiglia al fine di:
- rompere con la vecchia pratica del passato in cui il prodotto "latte/formaggio" veniva distribuito all'ora del pasto principale;
 - creare una **novità** per l'alunno che potrà consumare il prodotto in parte in classe in parte in giornate ed eventi speciali che prevedono il coinvolgimento della famiglia;
 - creare il senso di partecipare ad una **esperienza nuova**, diversa, di **consumo arricchito di informazioni** corrette, scientificamente provate;
- i) impostazione di una preventiva attività di acquisizione di informazioni presso le famiglie:
- disponibilità a partecipare al Programma, nei modi e termini che si specificheranno;
 - dati "sensibili" di natura sanitaria sulle possibili intolleranze e/o allergie;
7. **misure di accompagnamento mirate a rafforzare la dimensione educativa e informativa**, sulla base dei seguenti parametri e criteri:

- a. attività informative su larga base, dirette in particolar modo alle famiglie di appartenenza dell'allievo;
 - b. attività formative e informative del corpo insegnante;
 - c. misure di avvicinamento alle aziende agricole e alle imprese, consolidando la dimensione educazione e di sensibilizzazione mettendo i bambini in contatto con le aziende allevatrici di animali, produttrici di alimenti, con l'ambiente di riferimento;
 - d. coinvolgimento delle figure adulte, degli insegnanti e della famiglia. Le analisi condotte hanno mostrato la forte importanza **dell'emulazione dei bambini** rispetto ai comportamenti alimentari dei genitori o delle figure adulte in genere, ivi compresi gli insegnanti. L'obiettivo di un maggior consumo dei prodotti può essere raggiunto se la campagna educativa non rimane un fattore limitato al momento scolastico: il comportamento della famiglia deve essere coerente e tale coerenza passa attraverso anche un loro convincimento a dare importanza al consumo dei prodotti consigliati. Anche una partecipazione attiva del corpo insegnante al Programma è fondamentale per ottenere buoni risultati: solo insegnanti coinvolti positivamente sono in grado di coinvolgere a loro volta i bambini e i genitori, trasmettendo il dovuto entusiasmo ed effettuando una comunicazione "costante" verso i genitori. Il programma educativo in sé può risultare poco efficace se all'interno delle mura domestiche non vi è una consapevolezza dell'importanza dei temi del Programma;
 - e. prevedere modalità realizzative che elevino il numero degli istituti coinvolti, a fronte della loro crescente domanda di coinvolgimento nelle attività del Programma;
8. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso specifici Uffici e Responsabili delegati, svolgono un ruolo di referenti territoriali con i quali gli attuatori del Programma (aggiudicatari e attuatori delle diverse misure di accompagnamento) si coordinano e si rapportano nell'esecuzione delle loro attività. Gli Enti attuatori delle misure di accompagnamento ricevono dal Ministero esplicita indicazione per assicurare un costante rapporto di cooperazione con quelle amministrazioni regionali che abbiano attivato misure e progetti di educazione alimentare. A tal fine essi realizzano una struttura organizzativa che assicuri un coinvolgimento omogeneo dei territori e delle regioni alle attività e iniziative messe in atto.
9. **misure di pubblicizzazione del Programma:** una campagna che informi sull'avvio di un **Programma educativo per il consumo della frutta e verdura e del latte nelle scuole** innalza l'attenzione attribuendo ad essa il giusto valore e elevando l'efficacia delle azioni di informazioni. E' ritenuta necessaria, a supporto del nuovo quadro di interventi, una campagna di comunicazione che dia visibilità al nuovo programma, lo renda accessibile e riconoscibile ai bambini grazie a un logo e ad altri strumenti di comunicazione invitanti al consumo dei prodotti latte e derivati, ma soprattutto sia capace di comunicare **alla famiglia l'importanza del consumo dei prodotti del Programma**. Le informazioni sugli obiettivi e sull'articolazione del *Programma Frutta e verdura nelle scuole* non sono giudicate "sufficienti": tali informazioni arrivano alle famiglie tramite gli insegnanti (nel corso dell'incontro di inizio anno scolastico) e i figli stessi, oppure in modo indiretto con il prodotto o con i *flyer informativi* per il tramite delle misure di accompagnamento. E' necessario potenziare l'informazione istituzionale che arriva direttamente alle famiglie, anche in previsione del correlato obiettivo del maggiore ruolo educativo che si vuole attribuire a queste, con un progetto di coinvolgimento diretto. E' obiettivo strategico, pertanto, realizzare annualmente uno specifico **piano di comunicazione**, nell'ambito del quale ottimizzare e rendere più efficaci anche strumenti quali il sito internet (da implementare in modo significativo) e altri *media "social"*;

10. **attività di monitoraggio:** le innovazioni che si intendono apportare comportano una attività di verifica costante e contestuale. Soprattutto nelle prime annualità è ritenuto particolarmente necessario seguire l'attuazione del programma per intervenire con gli opportuni correttivi con la necessaria tempestività.
11. **Bilinguismo.** Nel rispetto dell'articolo 6 della Costituzione italiana e della legge n. 482 del 15 dicembre 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", sarà assicurato il rispetto delle minoranze linguistiche attraverso:
- la redazione nelle lingue interessate dei principali materiali informativi redatti nelle misure di accompagnamento e del piano di comunicazione;
 - l'etichettatura dei prodotti che potrà avvenire sia con la integrale sostituzione della etichetta in lingua italiana con quella in lingua o con una etichetta – adesiva e non - che accompagni il prodotto contenente le medesime informazioni dell'etichetta italiana.

Le lingue per le quali è prevista l'opzione operativa sono le seguenti:

- tedesco, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della provincia di Bolzano;
- francese, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della Regione Valle d'Aosta;
- sloveno, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della Regione Friuli-Venezia Giulia.
- (ambito locale): lingua ladina; lingua mochena; lingua cimbra.

Di seguito, per ciascuna delle voci previste dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2017/39, sono illustrate le scelte strategiche effettuate un ciò richiamando le debite criticità e le relative soluzioni previste.

8.1 *Il bilancio delle risorse e la sua programmazione*

Articolo 2, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) 2017/39

L'allegato I del Regolamento (UE) 1370/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2016/791, indica le risorse annuali assegnate all'Italia per il periodo 2017/2023; in sede di domanda annuale, l'Italia ha chiesto **risorse aggiuntive** che la *Decisione di esecuzione della Commissione del 23 marzo 2017 C(2017) 1792 final* ha così fissato per l'anno scolastico 2017/2018:

Tabella 8.1 – Le risorse assegnate all'Italia per il *Programma destinato alle scuole* - A.S. 2017/2018

Ripartizione	Risorse allegato I Regolamento (UE) 1370/2013	Risorse aggiuntive (Dec. Commissione 1792/2017)	Risorse totali per a.s. 2017/2018
Programma <i>Frutta e verdura nelle scuole</i>	€ 16.711.302,00	€ 4.993.654,00	€ 21.704.956,00
Programma <i>Latte nelle scuole</i>	€ 8.003.535,00	€ 1.257.685,00	€ 9.261.220,00
Totale	€ 24.714.837,00	€ 6.251.339,00	€ 30.966.176,00

L'Italia non si avvale della facoltà, prevista all'articolo 23-bis, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1308/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 791/2016, di trasferimento di quota parte delle risorse tra le due ripartizioni. La gestione finanziaria dei due sub-programmi sarà svolta separatamente nel rispetto del principio di competenza. Tale scelta è effettuata coerentemente con gli elementi di criticità analizzati; infatti una razionalizzazione delle attività comporta che:

- a. Il sub-Programma *frutta e verdura* abbia un suo specifico percorso, con l'introduzione di quelle innovazioni procedurali ritenute in grado di migliorarne l'efficacia;
- b. Il sub-Programma *latte e derivati* sia gestito tenendo conto di tutte le peculiarità del prodotto e degli aspetti amministrativi più confacenti;
- c. Le misure di accompagnamento di carattere *formativo* e *informativo* siano sotto la regia di un Centro professionale specializzato per garantire omogeneità dei contenuti, professionalità adeguate e oggettività delle informazioni rese;
- d. Il programma di distribuzione sia accompagnato da adeguate misure di pubblicizzazione del Programma che preveda un adeguato **Piano di comunicazione** per elevare il grado di attrattività dello stesso presso gli alunni e le famiglie;
- e. le attività di monitoraggio siano costanti e coordinate da operatori specifici, sia per sovrintendere ai tempi differenziati dei Programmi di distribuzione ma anche per avere *feed back* quasi in tempo reale per poter varare per tempo eventuali correttivi. I nuovi regolamenti europei hanno accentuato l'importanza della rilevazione dei dati e del monitoraggio amplificando gli ambiti di rilevazione legandoli ai risultati diretti del programma.

La programmazione delle risorse – con riferimento al periodo 2017/2023 - sarà effettuata nel rispetto dei seguenti criteri di massima:

Programma Frutta e verdura nelle scuole

- a) Il 78,5% ca. delle risorse disponibili annualmente sarà destinato alle attività di fornitura e distribuzione dei prodotti;
- b) Il 14% ca. delle risorse disponibili sarà destinato alle misure di accompagnamento; il 70% di queste sono destinate alle azioni di carattere orizzontale di informazione e di formazione svolte dal CREA, che svolgerà anche alcune specifiche misure di accompagnamento; la restante quota sarà assegnata agli aggiudicatari per sostenere le misure dei *frutta day*, delle visite aziendali e alle fattorie didattiche;
- c) Il 7,5% ca. delle restanti risorse disponibili sarà diviso tra le attività di pubblicizzazione e di comunicazione e le attività di monitoraggio.

Programma Latte nelle scuole

- d) Il 75% ca. delle risorse disponibili annualmente sarà destinato alle attività di fornitura e distribuzione dei prodotti;
- e) Il 15% delle risorse disponibili sarà destinato alle misure di accompagnamento; per il latte è massimizzata tale aliquota stante l'assenza di precedenti misure. Il 65% ca. di queste è destinato alle azioni di carattere orizzontale di informazione e di formazione svolte dal CREA e da Unioncamere;
- f) Il 10% delle restanti risorse disponibili sarà diviso tra le attività di pubblicizzazione e di comunicazione e le attività di monitoraggio. Tale aliquota è maggiore – in senso relativo - rispetto all'altro programma in quanto il segmento del Latte necessita, almeno nei primi due/tre anni, di una campagna di comunicazione più pervasiva e più profonda.

Tabella 8.2 - Ripartizione indicativa delle risorse assegnate in valore percentuale

Ripartizione delle risorse in valore percentuale	Periodo 1/08/2017 - 31/07/2023	
	Frutta e verdura nelle scuole	Latte nelle scuole
	100%	100%
Fornitura e distribuzione prodotti	78,5%	75%
Misure educative di accompagnamento, di cui:	14,0%	15%
<i>gestite in modo centralizzato</i>	70%	100%
<i>assegnate agli aggiudicatari</i>	30%	=
Costi correlati di cui:	7,5%	10%
<i>Piano di comunicazione/pubblicizzazione</i>	70%	75%
<i>Monitoraggio e valutazione</i>	30%	25%

I valori predetti possono essere adattati nel prosieguo del *Programma destinato alle scuole* con l'insorgere di specifiche esigenze tendo conto anche dei risultati delle attività di monitoraggio annuale.

8.1.1 Regimi di aiuti nazionali

Articolo 23.bis, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 1308/2013

Lo Stato italiano non ha all'attivo **programmi nazionali esistenti** che prevedono la distribuzione di ortofruttili e di latte destinati agli allievi o alle scuole.

8.1.2 Concessione di aiuti nazionali

Articolo 23.bis, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1308/2013

Non è prevista la concessione di aiuti nazionali per le attività del *Programma destinato alle scuole*.

8.2 La selezione dei fornitori dei prodotti e dei servizi

Articolo 2, paragrafo 2, lettera l) del Regolamento (UE) 2017/39. Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013

La selezione dei fornitori e dei distributori del prodotto avviene attraverso un **bando di gara europeo emanato ai sensi del vigente codice degli appalti (DLgs 50/2016)** che recepisce la direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 per Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, la direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2014/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. In particolare l'Autorità competente intende operare la selezione dei fornitori e dei distributori del prodotto con il ricorso all'articolo 54 del codice degli appalti che recepisce gli articoli 33 della direttiva 2014/24/UE e 51 della direttiva 2014/25/UE (on esso si dà inoltre attuazione alla lettera cc) dell'articolo 1 della legge nazionale n. 11 del 2016⁸). Ciò al

⁸ Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori

fine di superare alcune criticità emerse nelle passate annualità riconducibili alle procedure di attuazione di un bando di gara europeo e ai tempi obbligati dei calendari scolastici: obiettivo è realizzare una programmazione delle distribuzioni maggiormente coerente con le esigenze scolastiche ma soprattutto con la stagionalità più tipica dei prodotti, in particolar modo di quelli ortofrutticoli.

I soggetti che possono partecipare alla procedura di gara come **fornitori** e **distributori** dei prodotti nonché per l'erogazione di specifici servizi legati alle misure di accompagnamento sono:

- a) le imprese costituite in tutte le forme previste all'art. 45 del D. lgs. 18.04.2016, n. 50;
- b) i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 48 del D. lgs. 50/2016;
- c) le imprese previste all'articolo 13, comma 2, lettera b) della legge 11 novembre 2011, n 180;
- d) le Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi dell'articolo 152 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e le loro Associazioni riconosciute ai sensi dell'articolo 156 (UE) del medesimo regolamento;
- e) società a partecipazione pubblica gestori delle mense scolastiche.

Nella predisposizione dei disciplinari di gara e dei relativi capitolati tecnici saranno introdotti strumenti, criteri e soluzioni che consentano di:

- a) anticipare l'assegnazione degli incarichi di fornitura e distribuzione dei prodotti e dei servizi;
- b) massimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea anche per elevare il più possibile il numero degli alunni coinvolti nel Programma;
- c) modificare i processi di logistica, distribuzione e trasporto, particolarmente onerosi per le specificità orografiche e socio-territoriali dell'Italia nonché per la estrema capillarizzazione degli istituti scolastici che mediamente hanno una dimensione (come numero di alunni) piuttosto piccola;
- d) ridurre i costi di confezionamento del prodotto, anche in linea con l'obiettivo generale di una maggiore sostenibilità ambientale riducendo il costo degli imballaggi, stimolando l'introduzione di imballaggi, soprattutto secondari, riutilizzabili;
- e) utilizzare al meglio le risorse organizzative, istituzionali e non, esistenti sul territorio;
- f) esaltare il ricorso alla stagionalità dei prodotti (costo più basso della materia prima);
- g) distribuzioni di più porzioni da consumare in giorni diversi;
- h) introdurre forme di coinvolgimento degli operatori.

Programma **Frutta e verdura nelle scuole:**

- **le risorse destinate alla fornitura e distribuzione dei prodotti** sono destinate ad essere assegnate tramite un bando di gara europeo, nel rispetto del codice degli appalti;
- **con gli aggiudicatari selezionati** sarà stipulato un accordo quadro della durata minima di 4 anni ma estensibile a 6 anni, ai sensi dell'articolo 54 del vigente codice degli appalti (DLgs 50/2016), conformemente all'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE e all'articolo 51 della direttiva 2014/25/UE;

dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- **Il bando di gara prevede mediamente un numero di lotti** pari a 9. Tale numero potrà subire modifiche in funzione di alcune scelte tecniche, ancora in fase di verifica, sulla fattibilità o meno di coinvolgimento delle società a partecipazione pubblica gestori delle mense scolastiche: ciò al fine di ridurre i costi e di valorizzare operatori specializzati già presenti, conseguendo l'obiettivo di un più elevato numero di alunni coinvolti.

Programma **Latte nelle scuole:**

- le risorse **destinate alla fornitura e distribuzione dei prodotti** sono destinate ad essere assegnate tramite un bando di gara europeo, nel rispetto del codice degli appalti;
- per tenere conto della particolarità del Programma (primo anno di applicazione; risorse non sufficienti per una copertura nazionale) la definizione di un accordo quadro pluriennale sarà valutato successivamente al primo anno;
- **i lotti** di riferimento sono stimati pari a **10**; la loro definizione avverrà nel corso della valutazione della dimensione territoriale di riferimento.

Il Ministero prevede di attivare accordi di cooperazione ai sensi del vigente codice degli appalti o dell'articolo 15 della Legge nazionale 241/1990 principalmente con i seguenti Enti pubblici, economici e non:

- **C.R.E.A.**⁹ per la gestione di parte delle misure di accompagnamento; in particolare nello sviluppo di queste attività si provvederà al coinvolgimento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, stante l'opportunità di trovare le idonee forme sinergiche con le Regioni per le misure di accompagnamento che saranno realizzate dal CREA;
- **ISMEA**¹⁰, principalmente per le attività di monitoraggio, di pubblicizzazione del Programma e di comunicazione istituzionale;
- **Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**¹¹, principalmente nell'attuazione del sub-Programma *Latte nelle scuole* fornendo supporto per le attività di monitoraggio, di pubblicizzazione e di comunicazione, con particolare riferimento al coinvolgimento degli istituti scolastici e delle strutture territoriali.

La gestione del programma, pur amministrativamente centralizzata, sarà caratterizzata dall'adozione di procedure e criteri atti a qualificare i prodotti distribuiti e le informazioni rese con quegli elementi di **natura territoriale** idonei a dare valore aggiunto all'azione educativa.

Le risorse delle misure di accompagnamento saranno destinate:

- a) in parte al CREA e in parte all'Unioncamere, entrambi Enti di diritto pubblico, per le misure di informazione e di formazione;
- b) limitatamente al programma *Frutta e verdura nelle scuole* in parte agli aggiudicatari, per alcune specifiche attività rivolte agli istituti scolastici e agli alunni.

⁹ <http://www.crea.gov.it/>

¹⁰ <http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare>

¹¹ <http://www.unioncamere.gov.it/>

La scelta di Enti pubblici quali il CREA e l'Unioncamere come soggetti attuatori delle attività di informazione e di formazione è così motivata:

- a) esigenza di elevare lo standard qualitativo e l' omogeneità per l'intero territorio nazionale, tramite l'affidamento delle misure più propriamente "didattiche e formative" ad un Organismo pubblico che è un Ente di Ricerca altamente specializzato (quale il CREA) e che, per il tramite di sezioni interne specializzate sull'alimentazione, assicura un *team* di elevata professionalità;
- b) dare un carattere di uniformità e correttezza professionale ai messaggi e all'informazione in materia di educazione alimentare;
- c) slegare i tempi di realizzazione delle misure "didattiche e formative" dai tempi delle distribuzioni dei prodotti del Programma. L'affidamento globale agli aggiudicatari delle misure ha avuto nei primi anni - quale effetto negativo - una realizzazione tardiva e sempre con un carattere accessorio essendo strettamente legata ai tempi di aggiudicazione del bando di gara; le misure di accompagnamento affidate tempestivamente ad un soggetto unico possono essere avviate fin dalle prime settimane dell'anno scolastico, dando così la possibilità di effettuare una efficace programmazione e concertazione delle attività con gli istituti (informazione e formazione degli insegnanti) che hanno sempre richiesto "certezze" fin dall'inizio dell'anno scolastico;
- d) l'affidamento ad **Enti pubblici** potenzia il grado di coinvolgimento delle numerose strutture specializzate sul territorio e l'integrazione con i programmi di informazione e di educazione alimentare attivati dalle Regioni. Le istituzioni regionali, per il futuro, hanno la possibilità di interagire per tempo e in modo efficace con Organismi pubblici quale il CREA e l'Unioncamere: questi enti hanno infatti un maggiore grado di autonomia in termini di tempo e di organizzazione, rispetto ai potenziali aggiudicatari la cui entrata in attività resta sempre subordinata all'esito della gara di appalto;
- e) la **comunicazione con le scuole** è l'elemento su cui poggia la buona riuscita di tutte le misure di accompagnamento; aggiudicatari diversi negli anni sullo stesso territorio non agevolano la continuità e il livello di intesa tra gli istituti e le strutture operative. Di contro l'affidamento allo stesso soggetto attuatore delle misure di accompagnamento consente di gestire un rapporto continuativo dal quale deriva un miglioramento dell'efficacia delle misure di informazione e di formazione coinvolgendo in modo più attivo i referenti e gli insegnanti che spesso dichiarano di non essere a conoscenza delle finalità del progetto stesso.

8.3 *Coinvolgimento delle autorità e delle parti interessate*

Articolo 2, paragrafo 2, lettera k) del Regolamento (UE) 2017/39

Lo schema della strategia nazionale è elaborata dal Ministero che la propone:

- a) al Comitato tecnico e, successivamente,
- b) alla Conferenza Stato-Regioni.

Il Comitato tecnico è un organismo di consultazione, istituito con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, al quale partecipano i seguenti enti:

- a) Dirigenti della stazione appaltante del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- b) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- c) Ministero della Salute;
- d) Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

- e) rappresentanti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- f) rappresentanti degli altri Dipartimenti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le funzioni del Comitato tecnico, che si riunisce periodicamente su convocazione dell'Autorità competente, si espletano nell'attività di supporto tecnico nella:

- elaborazione e definizione della Strategia nazionale del Programma;
- elaborazione e definizione delle Misure di accompagnamento;
- definizione dei criteri di selezione su base regionale degli Istituti Scolastici e dei relativi lotti del bando di gara.

Nella definizione delle Misure di accompagnamento e nella loro attuazione, l'accordo di cooperazione con l'Ente attuatore prevede:

- a) l'impegno esplicito del coinvolgimento delle istituzioni regionali;
- b) la verifica di eventuali programmi di educazione alimentare attivati dalle Regioni e dagli enti territorialmente competenti per una ottimale integrazione degli stessi;
- c) attività di supporto e cooperazione, laddove indicati dal Disciplinare di gara, con gli aggiudicatari per quanto attiene alla realizzazione delle misure di accompagnamento o iniziative di educazione e formazione.

Si segnala che il competente Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali provvede alla promozione di specifiche riunioni con i principali *stakeholders* della filiera alimentare, nelle quali oggetto di analisi e di confronto sono le modalità tecniche inerenti le specifiche tipologie di prodotto e gli aspetti più di carattere organizzativo per promuovere la più ampia partecipazione delle imprese ai bandi di gara.

8.4 Le misure di accompagnamento

Articolo 2, paragrafo 1, lettera j) del Regolamento (UE) 2017/39

I progetti di **informazione e formazione** che saranno realizzati dal **CREA e da Unioncamere**, previa approvazione da parte del Ministero, avranno una durata pluriennale (minimo 4 anni, con una possibile estensione di ulteriori 2 anni). Essi saranno soggetti a modifica sulla base delle eventuali modifiche della presente strategia nonché dei risultati del **monitoraggio annuale** o delle specifiche esigenze emergenti in seno al Comitato tecnico.

Trattandosi di un programma di educazione alimentare, i principi e la strategia comunicativa devono essere necessariamente inseriti in una prospettiva di breve e medio periodo oltre che unica, inglobante i temi generali a sostegno dell'induzione di una dieta equilibrata e di una sana alimentazione da parte dei bambini delle scuole.

Le particolari condizioni orografiche e socio-ambientali dell'Italia evidenziano molti istituti dimensionalmente piccoli e spesso ubicati lontani dai principali centri di collegamento: ciò rende difficoltoso – anche per ragioni economiche - il loro coinvolgimento.

Per superare tale distanza fisica, si svilupperanno progetti specifici che prevedono collegamenti telematici, attività informativa e formativa in e-learning al fine di massimizzare il coinvolgimento degli istituti, dei bambini e dei loro insegnanti.

In questo, sarà dato spazio strategico alla elaborazione di supporti multimediali adatti ad essere divulgati ed utilizzati attraverso le più moderne tecnologie digitali.

I supporti informativi saranno elaborati nel rispetto delle **minoranze linguistiche** con l'applicazione delle specifiche indicate nel paragrafo 8.

8.4.1 Obiettivi e contenuto delle misure educative di accompagnamento

Gli enti incaricati svolgeranno le seguenti principali attività:

- a) informazione e formazione con carattere trasversale valorizzando le esperienze già maturate a sostegno del consumo consapevole;
- b) realizzazione di specifiche misure coinvolgenti l'intero o parte del gruppo bersaglio, con criteri di rotazione negli anni degli istituti per quelle misure (attività didattiche) non coinvolgenti su base annuale l'intera popolazione scolastica o l'intero corpo insegnanti;
- c) diffusione di messaggi educativi sulla generazione di sprechi alimentari e sulla loro prevenzione, in attuazione delle raccomandazioni della Corte dei conti europea e della Commissione;
- d) valorizzazione delle migliori esperienze e delle relative strutture che hanno, nei passati anni scolastici, operato con acclarata professionalità, anche sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio;
- e) attivazione di misure informative i bambini su aspetti quali le sane abitudini alimentari, le filiere alimentari locali, l'agricoltura biologica, la produzione sostenibile;
- f) iniziative di coinvolgimento delle scuole e delle famiglie nelle attività di educazione alimentare;
- g) attivazione di forme di cooperazione con le regioni e le istituzioni territoriali, al fine di sviluppare le possibili forme di integrazione/collaborazione con i programmi di educazione alimentare svolti in ambito regionale;
- h) attivazione di forme di cooperazione e di collaborazione con Università, Aziende sanitarie locali ed altri Enti pubblici per la realizzazione di progetti di informazione/formazione rivolti sia al corpo insegnante sia agli alunni;
- i) assicurare una piattaforma didattica di "*outdoor learning*" agli alunni, enfatizzando il contatto con l'ambiente rurale anche con l'utilizzo di esercizi didattici attivi;
- j) realizzare specifiche iniziative di formazione degli insegnanti quale espressione del principio che un insegnante formato e preparato su **temi di educazione alimentare** possa produrre un effetto ripetuto nel tempo molto più efficace della singola iniziativa sul singolo alunno. Negli anni scorsi Il Ministero ha finanziato, con risorse nazionali, uno specifico progetto di formazione di educazione alimentare degli insegnanti: ciò nella convinzione che tale formazione sia un investimento nel lungo periodo capace di produrre una utilità di gran lunga superiore al valore del costo sostenuto.

Gli obiettivi saranno perseguiti con il ricorso ad una pluralità di strumenti e di azioni:

- i. diffusione di informazioni sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli oggetto di distribuzione, in termini di aspetti nutrizionali, qualità e sicurezza, biodiversità, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto anche ai docenti e ai genitori, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo;
- ii. utilizzo di idonee attrezzature e attivazione di specifiche iniziative – di natura ludico-didattico – finalizzate a facilitare il consumo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- iii. consolidamento di una Rete di istituzioni e operatori – costituita da Mipaaf, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Ministero della Salute, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano e Istituti scolastici partecipanti al Programma, per coordinare le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti.

Le Misure di accompagnamento dagli enti incaricati:

- sono svolte sul territorio nazionale presso le proprie strutture e presso gli Istituti scolastici afferenti al programma; su indicazione del Ministero tali attività possono essere svolte in sedi differenti;
- vengono realizzate da personale altamente specializzato sui temi della produzione vegetale e zootecnica e della nutrizione, nonché con esperienza di educazione alimentare;
- prevedono azioni di informazione rivolte specificatamente ai genitori degli alunni delle Scuole primarie coinvolte nel Programma destinato alle scuole, mediante incontri seminariali organizzati ad hoc al fine di fornire loro ulteriori conoscenze scientifiche in materia di educazione alimentare;
- includono azioni di formazione/informazione rivolta agli alunni, insegnanti e genitori circa le informazioni reperibili sulla etichettatura dei prodotti, da realizzarsi attraverso informative, conferenze, seminari e nell'ambito delle attività relative alle misure di comunicazione. La formazione avverrà in parte attraverso seminari realizzati in tutte le regioni italiane ed in parte in e-learning secondo la disponibilità degli insegnanti;
- supporto alle giornate a tema (frutta day e lactis day) per tutti gli istituti scolastici, realizzate dagli aggiudicatari.

Agli aggiudicatari dei bandi di gara saranno richieste le seguenti attività, centrate sulla realizzazione di misure di accompagnamento, con iniziative di avvicinamento degli alunni all'agricoltura :

- a) realizzazione di specifiche **giornate a tema** (Frutta Day o Lactis Day) nell'ambito degli istituti scolastici con la distribuzione non solo **dei prodotti previsti dal Programma** ma anche delle altre tipologie di prodotto previste dalla attuale strategia;
- b) visita a fattorie/masserie didattiche, ad aziende agricole e/o magazzini di cernita e/o condizionamento di prodotti oggetto di distribuzione, e/o visite a musei dedicati all'alimentazione o all'agricoltura e/o Orti botanici e/o mercati degli agricoltori;
- c) corsi di degustazione, l'istituzione e il mantenimento di attività di giardinaggio;
- d) attivazione di laboratori del gusto.

8.5 **Comunicazione e pubblicizzazione del Programma**

Articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (UE) 2017/39

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali pone in essere e coordina le attività di pubblicizzazione del *Programma destinato alle scuole* predisponendo, per ciascun sub Programma, insieme ai propri enti che saranno coinvolti uno specifico **piano di comunicazione** su base annuale.

Le attività di comunicazione e informazione verranno realizzate mediante la combinazione di più strumenti:

- Sito web (www.fruttanellescuole.gov.it) del Mipaaf e canali social (Fb, Tw, Youtube, Instagram);
- Campagna integrata media, attraverso canali on-line e off-line (stampa, radio-tv, ecc.) per la promozione del programma e delle tematiche ad esso connesse;
- applicativi per dispositivi mobili e multimediali, in considerazione della necessità di disporre di materiali di comunicazione adeguati per un maggior coinvolgimento del corpo insegnante e delle famiglie;

- eventi specifici di natura mediatica;
- specifici progetti di comunicazione attivati anche all'esterno del mondo scolastico per elevare l'impatto comunicazionale.

Pur nel rispetto delle specificità dei singoli prodotti e ambiti di intervento, tale **piano di comunicazione** si caratterizzerà per i seguenti elementi:

- a) lancio del **progetto di educazione alimentare nelle scuole** sotteso alle attività di distribuzione dei prodotti; tale attività enfatizzerà ovviamente il ruolo dell'Unione europea nella promozione e nel sostegno dei Programmi destinati alle scuole;
- b) enfasi sia sulla distribuzione dei prodotti ma anche sulle attività informative;
- c) creazione di punti informativi (web social) in grado di controbattere la cattiva informazione sul latte e su altri prodotti attinenti al programma;
- d) pubblicizzazione del programma presso **le scuole non aderenti**;
- e) pubblicizzazione del programma presso **le famiglie degli alunni**;
- f) partecipazione ad **eventi pubblici** (manifestazioni, eventi, convegni, fiere di risonanza nazionale) in occasione dei quali rilanciare i messaggi del *Programma destinato alle scuole*.

8.6 **Attività di monitoraggio**

Articolo 2, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento (UE) 2017/39

E' prevista l'attività di monitoraggio annuale ai sensi della lettera g) paragrafo 2 dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 2016/39, che sarà svolto nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/40, commi 1, 2 e 3.

La struttura incaricata sarà scelta dal Ministero nel rispetto delle vigenti norme del codice degli appalti. Tale incarico potrà avere una durata pluriennale al fine di elevare l'efficacia dell'attività in termini di tempestività, riduzione dei costi e ottimizzazione della stessa attività nel prosieguo delle diverse annualità.

Le disposizioni di esecuzione del **monitoraggio** annuale saranno date nel rispetto delle prescrizioni all'articolo 9 del Regolamento di attuazione (UE) 2016/40.

L'attività di rilevazione dovrà fornire informazioni in particolare su:

- a) i fondi utilizzati per la fornitura e la distribuzione di ciascuno dei gruppi di prodotti di cui all'articolo 23, paragrafi da 3 a 5, del regolamento (UE) n. 1308/2013 e per le misure educative di accompagnamento;
- b) il numero di istituti scolastici e di allievi che partecipano al programma destinato alle scuole;
- c) la dimensione media delle porzioni e il prezzo medio per porzione;
- d) la frequenza di consegna dei prodotti;
- e) i quantitativi di prodotti consegnati, suddivisi per gruppi di prodotti e, se del caso, di prodotti diversi da quelli di cui all'articolo 23, paragrafi da 3 a 5, del regolamento (UE) n. 1308/2013 che sono inclusi tra le misure educative di accompagnamento a norma dell'articolo 23, paragrafo 7, dello stesso regolamento;

- f) le attività di comunicazione e le misure di accompagnamento attuate;
- g) le autorità e le parti interessate coinvolte nell'ideazione e nell'attuazione del programma destinato alle scuole.

Allo stato attuale non sono disponibili i **formulari** che saranno redatti dalla società incaricata di svolgere l'attività di monitoraggio annuale. Questi saranno comunque progettati per raccogliere, sia dai referenti scolastici (dirigenti scolastici o professori responsabili per il progetto nelle scuole partecipanti), sia direttamente da un campione di bambini e loro famiglie, le informazioni relative all'utilizzo effettivo dei prodotti distribuiti e delle misure di accompagnamento, alla percezione da parte degli utilizzatori, al livello di soddisfazione, agli spunti per un costante e progressivo miglioramento, ecc.

8.6.1 Programma Frutta e verdura nelle scuole: indicatori

Più precisamente, le informazioni raccolte riguarderanno (in via prioritaria e non esclusiva):

✓ **Indicatori relativi al Programma:**

- Livello di gradimento del Programma;
- Opinioni sulla prosecuzione del Programma negli anni successivi;
- Gradimento dell'introduzione di eventuali altri prodotti;

✓ **Indicatori relativi al processo:**

- Modalità di conoscenza del Programma, livello di ricordo di messaggi promozionali sul Programma;
- Livello di conoscenza e di utilizzo del sito internet specifico sul Programma;
- Disponibilità e utilizzo dei materiali e degli strumenti informativi distribuiti a scuola;
- Penetrazione fra gli alunni del consumo effettivo dei prodotti distribuiti;
- Giudizi relativi ai prodotti distribuiti (qualità, ampiezza gamma, confezionamento, ecc.);
- Opinioni sulla presenza di prodotti elaborati o trasformati;
- Grado di soddisfazione e di partecipazione attiva in riferimento alle misure di accompagnamento;
- Opinioni sull'estensione temporale dell'iniziativa;
- Esistenza di problemi nella gestione e nell'organizzazione del processo di distribuzione;
- Esistenza di problemi di sovrapposizione con altre attività realizzate dalla scuola;

✓ **Indicatori relativi ai risultati raggiunti:**

- Ricadute del Programma in termini di tendenza del bambino a un maggior consumo domestico dei prodotti coinvolti dal Programma;
- Modalità con cui si concretizza il maggior consumo;
- Mutamenti avvenuti nel modo in cui i bambini e i genitori percepiscono i prodotti coinvolti dal Programma, relativamente ai contenuti salutistici e ad altri parametri;
- Mutamenti avvenuti nei principali fattori di scelta in fase di acquisto;
- Mutamenti nel livello di consapevolezza dell'importanza di questi prodotti nell'alimentazione dei bambini;
- Riduzione delle barriere all'acquisto, all'elaborazione domestica e al consumo dei prodotti;
- Mutamenti nella consapevolezza, nei comportamenti e negli atteggiamenti dei genitori.

8.6.2 Programma Latte nelle scuole: indicatori ed attività

Il Monitoraggio verificherà lo svolgimento del Programma “Latte nelle scuole” in coerenza alla “Strategia”. A tal fine il sistema di monitoraggio avrà la seguente articolazione:

- 1) valutazione dei risultati conseguiti con l’adesione al Programma, in termini di aumento della propensione al consumo di latte e formaggi da parte dei bambini (**efficacia**);
- 2) valutazione del processo di attuazione del Programma presso ogni scuola aderente all’iniziativa e ciascuno dei fornitori che hanno preso parte all’iniziativa (**efficienza**),
- 3) svolgimento di **un’indagine demoscopica** presso un campione rappresentativo di famiglie con bambini di età compresa tra 6-11 anni, al fine di approfondire le questioni – con la tecnica del focus group – sui fattori che determinano/condizionano l’atto di acquisto di latte e formaggi;
- 4) elaborazione dei risultati e stesura dei report annuali.

A – Efficacia del Programma (valutazione dei risultati)

OBIETTIVO: valutare l’incremento della propensione al consumo di latte e formaggi dei bambini partecipanti al Programma

Questa fase dell’attività del monitoraggio verrà espletata attraverso tre indagini in campo, una censuaria, le altre due campionarie:

- **A.1** Indagine censuaria presso tutte le scuole partecipanti al Programma
- **A.2** Indagine campionaria presso un campione di 50 scuole partecipanti al Programma, destinata a 8.000 **bambini** e alle loro rispettive famiglie (campione di monitoraggio)
- **A.3** Indagine campionaria presso un campione di 10 scuole non partecipanti al Programma, destinata a 1.000 bambini e ad altrettante famiglie (campione di controllo). **Il campione di controllo** (Indagine A.3) è previsto per simulare un momento zero (t0), che consenta **di ricostruire uno scenario antecedente l’attuazione del Programma**, funzionale per il confronto con lo scenario ex post (momento t1) coincidente con quello dell’attuazione del Programma (risultati della Indagine A.2).

B – Efficienza del Programma (valutazione dell’attuazione)

OBIETTIVO: verificare le modalità attraverso cui ogni singola scuola e i fornitori aggiudicatari hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Per valutare l'attuazione del Programma, ossia di verificare le modalità attraverso cui ogni singola scuola ha operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma e ciascun fornitore aggiudicatario si è adoperato al concorso del raggiungimento del medesimo obiettivo, si prevede di realizzare le seguenti indagini:

- **B.1.** Indagine censuaria presso le scuole partecipanti al Programma
- **B.2.** Indagine campionaria presso un campione di bambini e famiglie partecipanti al Programma (campione di monitoraggio)
- **B.3.** Indagine censuaria presso i fornitori aggiudicatari

3 – Indagine demoscopica sui fattori determinanti l'atto di acquisto di latte e formaggi

OBIETTIVO : approfondire i fattori che determinano/condizionano l'atto di acquisto di latte e formaggi delle famiglie con bambini di età compresa tra i 6-11 anni.

Acquisire elementi utili per adeguare/definire la strategia nazionale delle edizioni successive del Programma e renderlo rispondente alle caratteristiche/esigenze del target finale.

Metodologia: indagine campionaria delle famiglie italiane con bambini di età compresa tra 6-11 anni. Il campione, rappresentativo dell'universo di riferimento secondo parametri socio-demografici, sarà di ca. 2.000/2500 famiglie e verrà interpellato con questionario strutturato a risposte chiuse/aperte in modalità CATI/CAWI (Computer Assisted Telephone Interviewing - Computer Assisted Web Interviewing).

8.7 Attività di controllo

Le attività di controllo e di verifica amministrativa inerenti la gestione delle domande e dei pagamenti sono di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA che opererà ai sensi e nel rispetto di quanto previsto nel combinato disposto di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2017/39, agendo quale struttura delegata ad esercitare le attività di controllo.

I predetti accertamenti verranno effettuati sulla base di un apposito piano dei controlli che il MIPAAF concerterà con AGEA, al fine di assicurare che l'attività di verifica sia svolta con criteri di valutazione delle fattispecie omogenei sul territorio nazionale, ma intensificando gli stessi nei Lotti dove il rischio di irregolarità è più alto.

9 Il gruppo bersaglio

Articolo 23 paragrafo 8 del Regolamento (UE) 13089/2013 e articolo 2, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2017/39

In continuità con gli anni pregressi, il *Programma destinato alle scuole* individua negli alunni di età compresa tra i 6 e gli 11 anni i beneficiari finali che potranno accedervi a titolo completamente gratuito.

È previsto il coinvolgimento degli alunni delle scuole primarie sia pubbliche che private, presenti negli Istituti scolastici che avranno dato l'adesione al Programma.

Il Ministero, *in collaborazione con le Regioni*, svolge una preventiva campagna di sensibilizzazione e di raccolta delle adesioni degli istituti scolastici al Programma al fine di avere per tempo le necessarie base dati per una finalizzazione quanto più precisa possibile del bando di gara.

Come già anticipato, il numero dei bambini coinvolgibili dipende da numerosi fattori, tra i quali:

- a) risorse effettivamente disponibili;
- b) numero delle distribuzioni programmabili;
- c) costo unitario della porzione;
- d) qualità e tipologia del prodotto da distribuire.

IL GRUPPO BERSAGLIO DEL PROGRAMMA FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE

Una analisi quali-quantitativa del Gruppo bersaglio è resa nel **paragrafo 6.1**

Una sintesi è data dai seguenti elementi:

- A. 1 milione di bambini, omogeneamente distribuiti su tutto il territorio nazionale, in una proporzione prossimale al 37/40% della popolazione scolastica annuale;
- B. 10-10,5 mil di porzioni da distribuire;
- C. Coinvolgimento di ca. 7000 istituti scolastici;
- D. Coinvolgimento di tutti gli istituti nelle misure di accompagnamento

IL GRUPPO BERSAGLIO DEL PROGRAMMA LATTE NELLE SCUOLE

Una analisi della situazione antecedente è stata svolta nel paragrafo 5.3 e paragrafo 6.

Una sintesi è data dai seguenti elementi:

- A. 350.000 bambini, appartenenti a tutte le regioni italiane; sarà valutato in accordo con gli istituti scolastici la fattibilità di un focalizzazione del gruppo bersaglio sulle **classi dal terzo al quinto anno**;
- B. Per l'anno 2017/2018: Coinvolgimento prevalente di **una città** per territorio regionale
- C. 6.600.000 mil di porzioni di latte fresco da distribuire; 4.400.000 porzioni di latticini da distribuire
- D. Coinvolgimento di tutti gli istituti nelle misure di accompagnamento

Gli assunti di base sono i seguenti:

- a) svolgimento durante l'arco dell'anno scolastico realizzando una distribuzione periodica su base settimanale (le **settimane del latte**);
- b) distribuzioni totali di porzioni per alunno comprese tra **26 e 30** (corrispondenti a ca 5-6 settimane di coinvolgimento), con una **distribuzione periodica** ma non continuativa nell'anno scolastico per rafforzare il messaggio e la comunicazione;
- c) le modalità di distribuzione delle porzioni saranno riconducibili a due tipologie:
 - distribuzioni regolari o standard;
 - distribuzioni speciali, ovvero distribuzioni effettuate durante eventi speciali, giornate dedicate lactis day – o specifiche misure di accompagnamento;
- d) distribuzioni di un mix di prodotto che prevede
 - **latte fresco** (in modo esclusivo nelle sue differenti versioni): prevalente come numero di distribuzioni;
 - latticini (yogurt e formaggi, prevalentemente DOP e IGP);
- e) possibile focus del gruppo bersaglio sulle **classi dal terzo al quinto anno**, in quanto gli allievi sono ritenuti maggiormente ricettivi al messaggio e ad una specifica politica di comunicazione; tale previsione è tuttavia legata alle indicazioni che perverranno dai singoli istituti scolastici;
- f) coinvolgimento di istituti scolastici appartenenti a tutte le regioni; all'interno della singola regione sarà data **priorità alla popolazione scolastica meno vicina alle aree rurali** (grandi centri urbani; centri urbani di rilevante dimensione). Con il procedere del Programma, negli anni successivi al primo saranno valutate le possibili opzioni di un allargamento di detto criterio.

9.1 *Distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche e degli alunni della scuola primaria italiana*

La programmazione dei lotti e delle attività sarà svolta tenendo in debita considerazione gli elementi costitutivi del "sistema scolastico nazionale" la cui distribuzione territoriale, analizzata nei suoi elementi strutturali, costituisce un fattore rilevante per una organica e corretta impostazione del Programma.

I dati di seguito resi sono relativi all'anno scolastico 2015-2016.

Tab. 9.1 - Istituzioni scolastiche per tipologia e regione - A.S. 2015/2016

Regione	ISTITUZIONI SCOLASTICHE					
	Circoli Didattici	Istituti Comprensivi	Istituti principali di I grado	Totale I ciclo	Il ciclo e istituzioni educative	TOTALE ISTITUZIONI
Piemonte	62	304	30	396	177	573
Lombardia	2	781	1	784	351	1135
Veneto	1	400	0	401	203	604
Friuli	0	108		108	60	168
Liguria	0	122	0	122	67	189
Emilia Romagna	42	295	22	359	174	533
Toscana	24	283	10	317	165	482
Umbria	26	66	5	97	44	141
Marche	3	150	0	153	89	242
Lazio	7	466	1	474	256	730
Abruzzo	8	118	5	131	67	198
Molise	3	26	1	30	23	53
Campania	131	505	55	691	324	1015
Puglia	90	308	44	442	230	672
Basilicata	0	77	0	77	46	123
Calabria	4	238	3	245	138	383

Sicilia	109	461	38	608	257	865
Sardegna	19	152	9	180	98	278
P.A. Trento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P.A. Bolzano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	531	4.860	224	5.615	2.769	8.384

Fonte: MIUR - Focus "Sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale A.S. 2015/2016

Tabella 9.2 – Sedi scolastiche per regione e livello scolastico - A.S. 2015/2016

Regione	scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di I grado	scuola secondaria di II grado	totale
Piemonte	1.082	1.282	513	341	3.218
Lombardia	1.325	2.201	1.100	642	5.268
Veneto	607	1.395	582	358	2.942
P.A. Trento	n.d.	223	84	117	424
P.A. Bolzano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0
Friuli V. G.	303	365	155	122	945
Liguria	312	423	171	122	1.028
Emilia Romagna	729	951	424	308	2.412
Toscana	921	943	396	329	2.589
Umbria	312	287	110	95	804
Marche	489	441	222	158	1.310
Lazio	1.051	1.136	571	457	3.215
Abruzzo	483	423	215	142	1.263
Molise	122	128	76	49	375
Campania	1.583	1.526	741	637	4.487
Puglia	986	732	417	474	2.609
Basilicata	222	199	141	102	664
Calabria	880	854	445	286	2.465
Sicilia	1.558	1.416	646	568	4.188
Sardegna	501	487	317	199	1.504
P.A. Trento		241	84	195	520
P.A. Bolzano	1	379	90	67	537
Italia	13.466	15.189	7.242	5.389	41.710

Fonte: MIUR - Focus "Sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale A.S. 2015/2016

(*) Provincia di Trento:n.ro di sedi - anno 2014-2015: (**) Provincia di Bolzano: n.d. = non disponibile

Tabella 9.3 – Alunni delle scuole primarie italiane -A.S.2015/2016

Regione	Scuole primarie		
	Alunni	peso %	N.ro classi
Abruzzo	54.908	2,08%	2.946
Basilicata	23.923	0,91%	1.338
Calabria	88.699	3,36%	5.190
Campania	274.729	10,41%	14.709
Emilia Romagna	191.492	7,26%	9.109
Friuli V.G.	49.581	1,88%	2.694
Lazio	245.715	9,31%	12.081
Liguria	55.845	2,12%	2.916
Lombardia	436.420	16,54%	21.141
Marche	67.438	2,56%	3.451
Molise	11.988	0,45%	706
Piemonte	181.391	6,87%	9.356
Puglia	186.764	7,08%	9.136
Sardegna	64.337	2,44%	3.545
Sicilia	238.243	9,03%	12.382
Toscana	153.455	5,82%	7.475
Umbria	38.787	1,47%	2.097
Veneto	219.846	8,33%	11.361
P.A. Trento (*)	27.131	1,03%	1.449

IT_Strategia nazionale PROGRAMMA DESTINATO ALLE SCUOLE final.docx

P.A. Bolzano (**)	27.771	1,05%	1.820
Italia	2.638.463	100%	134.902

Fonte: MIUR - Focus "Sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale A.S. 2015/2016

(*) Provincia di Trento: anno 2014-2015: (**) Provincia di Bolzano: anno 2015-2016

10 I prodotti distribuiti nel Programma destinato alle scuole

Articolo 23, paragrafo 9 e paragrafo 3 del Reg (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 1, lettera g) del Regolamento (UE) 2017/39

Articolo 24, paragrafo 6 e articolo 2, paragrafo 1, lettera h) del Regolamento (UE) 2017/39:

I prodotti distribuiti nel *Programma destinato alle scuole* saranno a **titolo gratuito** per gli allievi e per gli istituti scolastici.

10.1 I prodotti del Programma Frutta e verdura nelle scuole

I prodotti previsti per essere forniti nelle **distribuzioni regolari** nell'ambito del *Programma Frutta e verdura nelle scuole* sono afferenti alle seguenti specie e tipologie, selezionate in base alla loro fruibilità e stagionalità:

Tabella 10.1 - Elenco dei prodotti distribuibili (1)

Prodotti frutticoli freschi	Prodotti orticoli freschi	Prodotti frutticoli trasformati (2)	Prodotti orticoli trasformati (allegato 1, parte X); singoli o in combinazione
1. Actinidia (Kivi)	1. Carota	Mousse di frutta 100%	Legumi cotti in acqua o a vapore
1. Albicocca	2. Pomodorino da mensa	Succhi di frutta 100%	Ortaggi cotti in acqua o a vapore
2. Anguria	3. Finocchio		
3. Arancia	4. Zucche e/o zucchine		
4. Ciliegia	5. Cetriolo/cetriolini		
5. Clementine	6. Misticanze di prodotti orticoli in IV gamma, anche con limitate quantità di prodotti frutticoli		
6. Fico d'india			
7. Fragola			
8. Limone (solo come ingrediente)			
9. Loto (kaki)(caco mela)			
10. Mandarino			
11. Mela			
12. Melone			
13. Pera			
14. Pesca			
15. Percoca e/o nettarina			

16. Piccoli frutti (lamponi, ribes, more, mirtilli,)			
17. Susina			
18. Uva da tavola			

Note :

- (1) I prodotti distribuiti nell'ambito del programma destinato alle scuole non conterranno nessuna delle sostanze previste al paragrafo 6 dell'articolo 23 del Regolamento (UE) 1308/2013¹².
- (2) Potranno essere distribuiti prodotti ortofrutticoli trasformati purché non presentino aggiunta di alcuna delle sostanze di cui al paragrafo 6 dell'articolo 23 del regolamento (UE) 1308/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 791/2016

In casi particolari, limitatamente a prodotti ortofrutticoli di IV gamma, contenenti verdure ed altri prodotti, ai sensi del secondo periodo del paragrafo 6 dell'articolo 23 del Regolamento (UE) 1308/2013 l'Autorità competente provvederà ad acquisire o il parere del competente Ufficio del Ministero della salute o del Centro di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (CREA-NUT) Tale deroga potrà riguardare esclusivamente la quantità di sale o di olio di oliva extravergine da utilizzare per un consumo ottimale del prodotto di cui al paragrafo precedente.

Nelle specifiche **misure di accompagnamento** o in occasione di **eventi speciali** sarà possibile distribuire altri prodotti agricoli; in particolare:

- a) i prodotti di cui alla lettera g) di cui all'articolo 1 del Regolamento (UE) 1308/2013 : olio di oliva extravergine (come condimento) e olive da tavola;
- b) i prodotti di cui alla lettera v) di cui all'articolo 1 del Regolamento (UE) 1308/2013: prodotti dell'apicoltura, parte XXII;
- c) i prodotti afferenti alla Frutta in guscio, con il seguente ordine di priorità: Nocciole, Noci, Pistacchi, Mandorle, Castagne.

10.1.1 I criteri di scelta dei prodotti che saranno forniti e relative priorità

Articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2017/39

Nella predisposizione del capitolato tecnico dei bandi di gara, con riferimento alla scelta e alla distribuzione dei prodotti frutticoli e orticoli, si opererà nel rispetto dei seguenti criteri:

Distribuzioni regolari

Sul complesso delle distribuzioni regolari programmate, si adottano i seguenti criteri:

- a) distribuzioni di prodotti freschi non inferiori all' 85% ca.;
- b) prevalenza dei prodotti frutticoli rispetto ai prodotti orticoli (80% ca.);

¹² Articolo 23 come modificato dal regolamento (UE) 791/2016; (a) zuccheri aggiunti; b) sale aggiunto; c) grassi aggiunti; d) dolcificanti aggiunti; e) esaltatori di sapidità artificiali aggiunti da E 620 a E 650 quali definiti nel regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio

- c) distribuzione di almeno 10 (dieci) specie frutticole e 2(due) specie orticole, al netto di prodotto misti;
- d) numero di distribuzioni regolari compreso tra **26 e 30**;

Distribuzioni speciali (in occasione di eventi, frutta day, misure di accompagnamento, visite in fattorie didattiche)

Sul complesso delle distribuzioni speciali programmate, si adottano i seguenti criteri:

- e) Distribuzioni di prodotti freschi non inferiori al 50%;
- f) prodotti frutticoli e/o orticoli in quantità pressoché pari agli altri prodotti (miele, olive, legumi, frutta in guscio;...);
- g) distribuzione di almeno: 2 (due) specie di frutta in guscio; 2(due) specie di legumi;
- h) un numero di **distribuzioni speciali** compreso tra **4 e 6**.

10.1.2 I requisiti obbligatori e/o di priorità

I criteri obbligatori e/o di priorità sono legati alle seguenti indicazioni:

- a. conformità alle norme di commercializzazione come definite nell'Allegato I del regolamento (CE) n. 543/2011 e successive modifiche, *Parte A (norma di commercializzazione generale)* e *Parte B (norme specifiche per mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola, pomodori)*;
- b. appartenenza dei prodotti alla **Categoria I° o superiore** quando distribuiti come prodotto fresco, tal quale e intero, o quando destinati ad essere porzionati in classe. Per la definizione della categoria (I° o superiore) sono di applicazione le norme specifiche dell'UE per i relativi prodotti coperti da tali norme, ovvero, per i prodotti sottoposti a norma generale, le relative norme adottate dall'UNECE (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite);
- c. provenienza del prodotto da sistemi di produzione che adottano le **Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e relativi disciplinari regionali e conformi al sistema di qualità nazionale della produzione integrata**;
- d. appartenenza del prodotto ai seguenti regimi di qualità certificati riconosciuti dallo Stato membro - o dall'Unione europea:
 - prodotti biologici;
 - prodotti a denominazione di origine (DOP e IGP);
 - prodotti certificati del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4890 dell'8 maggio 2014 - Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);
 - sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Regione ai sensi della vigente normativa comunitaria;
- e. prodotti provenienti da **aziende certificate** ai sensi di sistemi di qualità equivalenti riconosciuti a livello internazionale;

10.1.3 Modalità distributive

La distribuzione dei prodotti avverrà con le seguenti modalità (oltre quelle già citate):

- a) consumo del prodotto **non in associazione** all'erogazione dei pasti scolastici. Il periodo ottimale del consumo è a metà della mattinata, nell'orario della merenda, o nel pomeriggio, ad una adeguata distanza dai pasti principali;
- b) una distribuzione articolata - ma non continuativa - lungo l'arco dell'anno scolastico al fine di assicurare un carattere di continuità al messaggio e all'attività informativa derivanti dal Programma;
- c) distribuzione in occasione dei Frutta day e delle misure di accompagnamento anche di specie e prodotti non previsti nelle distribuzioni standard;
- d) realizzazione di più giornate speciali e di eventi nei quali realizzare esperienze sensoriali di maggiore impatto educativo (Frutta day): sempre con destinazione esclusiva per il target degli alunni indicato, nell'ambito degli istituti scolastici o in sedi diverse quali visite dell'istituto, manifestazioni, fiere, raduni collettivi; valorizzare la qualità del prodotto, accentuando il consumo effettuato in eventi ludici, o in occasioni che consentono una esperienza sensoriale di impatto;
- e) il coinvolgimento obbligatorio, nella distribuzione dei prodotti, del "personale scolastico" cui gli alunni sono abituati, al fine di favorire la consegna e il consumo del prodotto in un contesto abituale ed in un clima di fiducia; fanno eccezione i servizi assistiti obbligatoriamente dal fornitore, quali la realizzazione di spremute, di centrifughe e di estratti quando effettuati in occasione dei Frutta day o delle giornate speciali o delle misure di accompagnamento;
- f) garantire la distribuzione di prodotti della migliore qualità, con il giusto grado di maturazione e particolarmente graditi agli alunni.

Il peso o il volume della porzione unitaria giornaliera di prodotto per essere consumata quale merenda a metà mattina è così prevista, in funzione delle differenti modalità distributive:

- a) prodotti orticoli e frutticoli distribuiti tal quale, da consumarsi interi o porzionati : **>/= (120-160 gr;**
- b) prodotti orticoli e frutticoli distribuiti come "IV gamma" **>/= 120 gr;**
- c) le spremute, i centrifugati e gli estratti: **>/= 150-200 ml;**
- d) il prodotto trasformato "Mousse (purea) 100% frutta" : **>/= 100 gr in peso netto;**
- e) i "Succhi di frutta al 100%" : **>/= 125 ml.**

Con il nuovo programma si amplia il paniere dei prodotti con l'adozione dei seguenti criteri:

- ✓ spostare leggermente il numero delle tipologie di prodotto verso le preferenze degli alunni;
- ✓ assicurare esperienze sensoriali nuove, accentuando e concentrando nelle giornate dedicate (Frutta day) in occasione delle quali far realizzare le spremute e le centrifughe che si sono dimostrate complesse e onerose sotto l'aspetto gestionale;
- ✓ introdurre specie frutticole e orticole nuove;
- ✓ introdurre prodotti innovativi sotto il profilo della qualità, della composizione e delle modalità di consumo;
- ✓ impostare un paniere di prodotti più ampio.

10.2 I Prodotti del programma Latte nelle scuole

E' programmata la distribuzione dei seguenti prodotti:

Tabella 10.2 - Elenco dei prodotti lattiero-caseari distribuibili

Prodotti lattiero caseari	Specifiche
1. Latte alimentare pastorizzato	a) Latte fresco pastorizzato di alta qualità, b) Latte fresco pastorizzato, c) Latte pastorizzato microfiltrato, d) Latte pastorizzato, e) Latte pastorizzato a temperatura elevata e ESL (Extended Shelf-Life)
2. latte alimentare senza lattosio	a) <i>[paragrafo 3, lettera b) dell'articolo 23 del regolamento (UE) 1308/2013, come modificato dal regolamento (UE) 791/2016]: per gli alunni che avranno indicato problemi di allergie o intolleranze</i>
3. yogurt e altri prodotti lattiero-caseari fermentati o acidificati senza aggiunta di aromatizzanti	
4. formaggi freschi, conformi alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1308/2013, contenenti al massimo il 10% (in peso) di ingredienti non lattieri	
5. formaggi molli	
6. formaggi a pasta semidura	
7. Formaggi a pasta dura	

E' esclusa la distribuzione dei prodotti di cui all'allegato V¹³ (paragrafo 5, lettera b); se eccezione sarà fatta, la distribuzione del prodotto avverrà nel rispetto delle specifiche previste dal secondo e terzo periodo dello stesso paragrafo 5.

Nella predisposizione del capitolato tecnico dei bandi di gara, con riferimento alla scelta e alla distribuzione dei **prodotti lattiero-caseari**, tenuto conto del numero complessivo di porzioni che si prevede distribuire, si opererà nel rispetto dei seguenti criteri:

Distribuzioni totali (regolari o durante eventi speciali e misure di accompagnamento)

- Distribuzioni di latte alimentare, nelle sue diverse tipologie di cui alla Tabella 10.2, non inferiore, come numero di porzioni distribuite, alla metà+1 del numero complessivo;
- Distribuzioni di yogurt, nelle due diverse tipologie di cui alla Tabella 10.2, non inferiore, come numero di porzioni distribuite, a 3;
- Distribuzioni dei formaggi – nelle diverse accezioni indicate - per un numero non inferiore a 9 porzioni.

¹³ In questo caso gli aiuti dell'Unione sono versati solo per il componente lattiero-caseario del prodotto distribuito. Tale componente lattiero-caseario non deve essere inferiore al 90 % del peso per i prodotti della categoria I dell'allegato V e al 75 % del peso per i prodotti della categoria II dell'allegato V.

Nella distribuzione dei prodotti lattiero- caseari, oltre quelli già indicati, saranno adottati i seguenti criteri di priorità:

- a. Inclusione dei prodotti appartenenti ai seguenti regimi di qualità certificati riconosciuti dallo Stato membro o dall'Unione europea:
 - prodotti a denominazione di origine (DOP e IGP);
 - latte "Alta qualità" (DM 185/91);
- b. Adozione di criteri preferenziali per i prodotti tipici e specifici del territorio di riferimento del lotto;
- c. I prodotti non saranno utilizzati per la preparazione dei pasti serviti ad allievi nelle mense scolastiche né saranno distribuiti in occasione dei pasti principali;
- d. Distribuzione dei prodotti esclusivamente agli alunni che frequentano le scuole che hanno aderito al Programma;
- e. Conformità dei prodotti, ai fini dell'igiene e della sicurezza alimentare, ai requisiti previsti dal reg. (CE) n. 852 del 29.04.2004 e dal reg. (CE) n.853 del 29.04.2004, in particolare per quanto riguarda i requisiti relativi alla preparazione in uno stabilimento riconosciuto e alla bollatura sanitaria;

Il peso o il volume della porzione unitaria giornaliera di prodotto lattiero-caseario è così prevista, in funzione delle differenti modalità distributive:

- | | |
|-------------------------------|-------------------------|
| a) Latte alimentare: | 250 ml (257 gr); |
| b) Yogurt: | 125 gr; |
| c) Formaggi freschi: | 50 - 80 gr; |
| d) Formaggi a pasta molle: | 50 - 80 gr; |
| e) Formaggi a pasta semidura: | 33 - 40 gr; |
| f) Formaggi a pasta dura: | 28 - 35 gr; |

10.3 Criteri utilizzati nella scelta dei prodotti da distribuire

Articolo 23, paragrafo 11 del Regolamento (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 2017/39

Elementi a base della scelta	Frutta nelle scuole		Latte nelle scuole		Nota
	si	no	si	no	
Considerazioni di salute e di alimentazione corretta	si		si		
Considerazioni ambientali	si		si		Questi aspetti sono trattati nelle misure di accompagnamento
Stagionalità	si			no	I prodotti lattiero-caseari sono per lo più sganciati dal "fattore stagionale"
Varietà e diversificazione di prodotti	si		si		Molto accentuata per i prodotti ortofrutticoli; per il latte, si prevedono diversi tipi di "latte", yogurt e diverse tipologie di formaggi
Disponibilità di prodotti locali e regionali	Si (*)		si		(*)Per i prodotti ortofrutticoli questo elemento non è possibile renderlo vincolante per tutti i lotti; per il latte è invece elemento prioritario di scelta
Sistemi di qualità certificati	si		si		Per entrambi i prodotti sono adottati criteri di priorità e preferenziali i prodotti a denominazione di origine, il biologico, i SQ regionali
Livelli minimi di qualità	si		si		
altro					
Fattori di priorità					
Prodotti locali e territoriali	si		si		Prodotto con etichettatura obbligatoria
Sistemi di qualità biologico	si		si		
Sistemi di qualità certificati [Regolamento (UE) 1151/2012]	si		si		
Altri sistemi di qualità	si		si		SQNPI. Produzione integrata certificata. Latte "Alta qualità".
Filiere corte		no	si		
Benefici ambientali (packaging, scarti alimentari, etc)	si		Si		Gli elementi a supporto di questo obiettivo saranno inseriti nei bandi di gare compatibilmente con le vigenti norme nazionali e con il codice degli appalti
Commercio equo e solidale		no		no	
altro					

10.4 Frequenza e durata nella distribuzione dei prodotti

Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) 2017/39

Frequenza previsionale della distribuzione	Frutta e verdura	Latte nelle scuole	Note
da 2 a 4 volte la settimana	XXX	XXX	in caso di 26-30 distribuzioni
da 3 a 4 volte la settimana		XXX	In caso di distribuzioni superiori a 30
Eventi speciali (Frutta day; manifestazioni, fiere; Latte day,...)	XXX	XXX	Specificità distributive
Durata prevista della distribuzione			
da 7 a 10 settimane	XXX		Le distribuzioni non sono continuative, ma distribuite lungo l'anno scolastico a seconda della stagionalità del prodotto
da 7 a 8 settimane		XXX	Le distribuzioni non sono continuative

10.5 Tempi e modi di distribuzione dei prodotti

Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) 2017/39

Tempi della distribuzione	Frutta e verdura	Latte nelle scuole	Note
Pausa della mattina	SI	SI	<i>Frutta e verdura: le distribuzioni regolari sono preponderanti rispetto alle distribuzioni speciali</i> <i>Latte e derivati: le distribuzioni regolari nella pausa della mattina prevedono principalmente il latte o lo yogurt. I derivati del latte sono preponderanti nelle distribuzioni speciali</i>
Frutta day e/o Lactis day	SI	SI	E' sempre prevista in occasione delle giornate speciali la distribuzione di prodotti. Le giornate dedicate sono quelle dove vengono effettuate le giornate dei laboratori del gusto
Misure di accompagnamento (visite aziendali, fattorie didattiche)	SI	SI	E' sempre prevista in occasione delle giornate esterne e delle visite la distribuzione di prodotti
Pausa merenda pomeriggio	SI	SI	Per la Frutta , è in opzione con la pausa della mattina. Non è permessa la doppia porzione, se non quando espressamente autorizzata dalla stazione appaltante Per il latte: opzione principale per le scuole che lo richiedono espressamente
Pasto o mensa scolastica	NO	NO	Non si prevede la distribuzione di prodotti in combinazione e in concomitanza dei pasti regolari consumati a scuola
Altre modalità			
Distribuzione e consumo assistito	SI		Per i prodotti ortofruitticoli resi interi ma da porzionare o resi in modalità condizionata è prevista l'assistenza all'allievo che è assicurata da: a) Personale scolastico all'uopo convenzionato b) Insegnanti c) Operatori delle mense scolastiche eventualmente convenzionati con l'aggiudicatario

			d) Operatori delle società gestori delle mense scolastiche di natura pubblica
Consumo assistito		SI	La particolarità del consumo dei formaggi impone <i>scelte specifiche che tengano conto delle numerose variabili nell'utilizzo del prodotto</i> . Previsione delle seguenti prevalenti occasioni di consumo: a) Misure di accompagnamento b) Pausa del pomeriggio c) Eventi speciali informativi e formativi d) Operatori delle società gestori delle mense scolastiche di natura pubblica e) Operatori delle mense scolastiche eventualmente convenzionati con l'aggiudicatario

11 I costi eleggibili. Criteri e metodi

Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 1, lettera i) del Regolamento (UE) 2017/39.

I costi sostenuti nell'ambito del *Programma destinato alle scuole* sono rimborsati sulla base di fatture emesse i cui importi sono stati preventivamente definiti su un sistema basato sui **costi effettivi, documentati e documentabili** e non su metodi di costo semplificati o spese forfettarie.

Le procedure in essere e quelle adottate in futuro prevedono che a fronte delle fatture emesse, tutti i fornitori (di prodotto e di servizio), produca la relativa documentazione amministrativa a supporto delle spese effettivamente sostenute.

Le attività di controllo, inoltre, verificano la coerenza delle voci di spesa previsionali e quelle effettive: a fronte di differenze significative sono richieste le debite motivazioni.

La metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione degli importi dei pagamenti, pur diversa a seconda della normativa a base della stipula del contratto di servizio, evidenzia come gli elementi utilizzati per il calcolo siano *"predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile"*.

Le metodologie utilizzate per il calcolo dei corrispettivi consentono infatti di rilevare che:

- contengono elementi verificabili;
- sono basati su valori assodati e storicamente acquisiti;
- indicano la fonte dei dati utilizzati;
- sono differenziati in funzione delle particolari condizioni operative, siano esse territoriali o di contesto.

I costi dei prodotti distribuiti

La procedura per la determinazione dei costi sostenuti dai fornitori e distributori dei prodotti si rinviene nell'ambito dei **bandi di gara europei** emanati dall'Autorità competente e a seguito dei quali i vincitori sottoscrivono il relativo contratto di servizio.

Il bando di gara, nello specifico disciplinare di gara e nel relativo capitolato tecnico, esplicita i seguenti elementi tecnici e finanziari:

- Numero degli alunni
- Numero delle porzioni da distribuire per alunno e numero totale
- Caratteristiche qualitative minime

- d) Criteri e fattori premianti
- e) Valore del lotto di gara (con riferimento al quale i concorrenti fanno le offerte economiche)

La selezione dell'offerta migliore è fatta secondo il criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (dando un peso pari al 75/80% mediamente alla offerta tecnica e un peso pari al 25/20% all'offerta economica).

Il valore del lotto di gara – da cui dipende ovviamente la ragionevolezza dei costi da rimborsare al fornitore - è determinato dall'Amministrazione attraverso un processo di valutazione che tiene conto delle numerose voci di costo del progetto:

- a) costo medio della materia prima:
 - per i prodotti ortofruttilicoli è verificato sui mercati all'ingrosso¹⁴; non è assunto il costo alla produzione¹⁵ in quanto: 1. occorre garantire la parità di trattamento e accesso a tutte le imprese; 2. la fornitura del prodotto spesso avviene a distanza temporale e geografica rilevante dal momento e luogo della produzione;
 - per i prodotti lattiero-caseari è verificato da ISMEA e da altre agenzie regionali;
- b) costo del prodotto lavorato o trasformato; variabile a seconda della tipologia di prodotto
- c) packaging specifico;
- d) costo dei trasporti della materia prima, dei prodotti accessori ai magazzini di lavorazione;
- e) costo di trasporto e distribuzione alle scuole;
- f) costi gestionali e amministrativi;
- g) costo del personale di servizio dedicato al programma, soprattutto con la "distribuzione assistita";
- h) costo della convenzione con la Scuola;
- i) costi finanziari e amministrativi del progetto;
- j) oneri della sicurezza (obbligatori per legge);
- k) utile di progetto (obbligatori ai sensi del codice degli appalti).

Dividendo il totale delle voci di costo previsionali per il totale delle porzioni del singolo lotto, si ottiene il costo unitario medio della porzione.

Il processo di valutazione svolto dall'Amministrazione negli anni ha progressivamente ridotto il **costo unitario medio della porzione nell'ambito del Programma frutta e verdura**. Tale riduzione ha prodotto sempre una capacità di adeguamento degli aggiudicatari a fronte di uno scenario previsionale di una distribuzione effettuata sui 5-6 mesi.

Lo stesso bando di gara prevede che l'offerta economica del concorrente sia accompagnata da un modello di analisi dei costi standardizzato che evidenzia le singole voci dei costi e che renda comparabile la struttura dei costi. I dati così disponibili sono utilizzati come base documentale che l'Amministrazione utilizza per attuare un **metodo equo, giusto e verificabile**. Prova ne sia che i concorrenti hanno sempre risposto con ribassi economici mai marginali.

I costi delle misure di accompagnamento

Si prevede di affidare la realizzazione delle misure di accompagnamento in parte ad Enti pubblici (CREA e Unioncamere) in parte agli aggiudicatari del bando di gara di fornitura dei prodotti.

¹⁴ La rilevazione dei prezzi all'ingrosso è curata dal Ministero dello sviluppo economico. http://osservaprezzi.sviluppoeconomico.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=25&Itemid=142

¹⁵ La quotazione dei prezzi all'origine è curata invece da ISMEA: <http://www.ismeamercati.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati#MenuV>

La componente **assegnata agli aggiudicatari** prevederà la realizzazione di iniziative tipo l'organizzazione di giornate speciali, e di visite alle fattorie didattiche: le voci analitiche di costo di questi eventi sono già note all'Amministrazione come il loro valore medio.

Per cui il processo di costruzione del valore previsionale si basa su **prove documentali e su dati di mercato facilmente acquisibili**.

La componente **assegnata agli Enti pubblici per le attività di informazione e di formazione** è espressione di una procedura amministrativa di valutazione di una proposta progettuale che contempla una analisi dei costi di ogni singola linea di attività: tale proposta progettuale, una volta approvata, diventa oggetto di un accordo di cooperazione istituzionale tra Amministrazioni pubbliche.

Le **singole voci di costo eleggibili** sono tratte quindi dai costi unitari - quantificati sulla base di un calcolo ragionevole, a partire dai dati storici relativi ad operazioni analoghe finanziate a costi reali e ai dati in essere, imputabili alle singole amministrazioni pubbliche coinvolte che li traggono quindi dalla propria documentazione amministrativa. Tale procedura appare pertanto **giusta e verificabile in** quanto la proposta progettuale esplicita tutti i criteri adottati per la quantificazione dei costi, nel rispetto del principio di una sana gestione finanziaria.

Laddove necessario, gli stessi Enti pubblici coinvolti, per l'acquisizione di alcuni servizi sul mercato, ricorrono alle procedure previste dal codice degli appalti.

I costi delle attività di pubblicizzazione e comunicazione e di monitoraggio

Si prevede di affidare tali attività ad un Ente pubblico economico (ISMEA) e, in parte ad un Ente pubblico (Unioncamere) attraverso una attività di concertazione e cooperazione svolta nel rispetto del codice degli appalti.

L'attività sarà oggetto di una procedura amministrativa di valutazione di specifiche proposte progettuali.

Ciascuna di queste proposte progettuali, a fronte delle singole attività indicate, comporta una preventiva ad analitica computazione dei costi.

Le **singole voci di costo eleggibili** sono tratte dai costi unitari - quantificati sulla base di un calcolo ragionevole, a partire dai dati storici relativi ad operazioni analoghe finanziate a costi reali e ai dati in essere, imputabile all'Ente proponente che li trae quindi dalla propria documentazione amministrativa. Tale procedura appare pertanto **giusta e verificabile in** quanto la proposta progettuale esplicita tutti i criteri adottati per la quantificazione dei costi, nel rispetto del principio di una sana gestione finanziaria.

Laddove necessario, gli Enti pubblici citati, per l'acquisizione di alcuni servizi, ricorreranno a loro volta a specifici bandi di gara ai sensi del codice degli appalti.

12 Pubblicizzazione dei prodotti distribuiti nell'ambito del Programma destinato alle scuole

Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013 e articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (UE) 2017/39

Le iniziative e le disposizioni adottate nei bandi di gara e negli accordi di cooperazione riguardo la pubblicizzazione del *Programma destinato alle scuole* sono le seguenti:

- a) Manifesto previsto dal regolamento, affisso spesso in più copie all'interno dell'istituto;
- b) Speciali manifesti realizzati nell'ambito delle misure di accompagnamento e del piano di comunicazione affissi nelle singole classi;
- c) Lettere ai dirigenti scolastici di sensibilizzazione e di invito alla cooperazione;
- d) Lettere e documenti informativi inviati alle famiglie;
- e) Schede specifiche di accompagnamento per ogni singolo prodotto distribuito dagli aggiudicatari;
- f) I prodotti alimentari recano tutti il logo del Programma, sulla singola confezione e sull'imballaggio secondario, con la chiara indicazione che si tratta di un Programma finanziato dall'Unione europea;
- g) Gli istituti scolastici sottoscrivono una specifica convenzione con gli aggiudicatari con la quale convengono le regole e le modalità di distribuzione del prodotto, anche a salvaguardia della consegna diretta esclusiva agli alunni;
- h) Quando l'assistenza al consumo è effettuata da personale dell'aggiudicatario esso porta tesserini, abbigliamento ed emblemi di riconoscimento del programma europeo.
- i) Depliant e flyer informativi distribuiti in occasione delle giornate e degli eventi speciali.

Ulteriori strumenti messi in atto a supporto del programma potranno essere:

- siti web istituzionali (<http://www.fruttanellescuole.gov.it>); per il latte è in costruzione;
- portali relativi sempre al programma, <http://olimpiadi.fruttanellescuole.gov.it> e <http://fruttanellescuole.entecra.it>,
- specifiche pagina di Facebook;
- Flyers informativi del programma. Comunicazioni e divulgazione di materiale informativo ai dirigenti scolastici e alle famiglie.
- Piano di comunicazione con: pubblicizzazione del programma attraverso i banner pubblicitari sulle maggiori testate giornalistiche online, circuiti audio-video del servizio di trasporto pubblico nazionale, passaggi di messaggi radiofonici.
- Presenza ad eventi speciali e fiere di settore.

13 Sinergie con altri programmi

13.1 Programmi ed attività a livello nazionale

Alcune delle principali azioni poste in essere nelle Scuole italiane in materia di Educazione Alimentare:

1. Tra le principali numerose azioni recentemente poste in essere dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in materia di Educazione Alimentare sono, ad esempio:

► la pubblicazione del documento "**MIUR, Linee Guida per l'Educazione Alimentare, 2015**".

Redatte a cura della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR e del Comitato per l'Educazione Alimentare del MIUR, le *Linee Guida per l'Educazione Alimentare, 2015* - adeguamento e aggiornamento delle *Linee Guida del MIUR per l'Educazione Alimentare nella Scuola Italiana* del 2011 - configurano il quadro epistemologico nel quale collocare l'Educazione Alimentare nel Sistema educativo di istruzione e di formazione italiano, anche alla luce delle eredità educative e culturali di EXPO 2015. Per il tipo di approccio sistemico che sostengono, è indispensabile che tali

Linee Guida trovano l'attenzione non soltanto della Scuola, ma anche l'interesse di tutti i soggetti diretti e indiretti, esterni alla Scuola, chiamati ad agire nell'interesse comune. Il MIUR è un interlocutore privilegiato continuativo dei giovani e degli studenti. Per loro tramite e grazie ai docenti, è possibile partecipare alle famiglie un percorso informativo e formativo sul cibo e sulla cultura alimentare che duri nel tempo, sottolineando adeguatamente l'importanza della corretta attività fisica (motoria, ludica e sportiva), con attualità e aggiornamenti costanti. Solo attraverso un'ampia e aggiornata conoscenza del sistema alimentare è possibile fare scelte corrette, per se stessi e per la collettività della quale facciamo parte. Proprio i giovani potranno realizzare il cambiamento in positivo: meno sprechi di cibo e di acqua, conseguente ricerca della qualità globale, lotta alla illegalità, scelta di prodotti del territorio e secondo la stagione, valorizzazione delle eccellenze del *Made in Italy* e delle produzioni locali, rispetto delle abitudini e delle usanze alimentari di altri Paesi, dialogo interculturale, sensibilità alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile inteso secondo criteri ecologici, sociali ed economici. La cultura alimentare italiana, dunque, quale paradigma qualitativo di riferimento della *Food Education*, disponibile ad essere condivisa e adottata, anche attraverso il nostro modello di Educazione Alimentare. Il cibo è cultura, il cibo unisce. Lo si impara a Scuola, lo si rafforza nella vita di tutti i giorni. Il documento - presentato anche al Salone Internazionale del Libro di Torino il 14 Maggio 2016 - è scaricabile in formato pdf dal sito istituzionale del MIUR all'indirizzo: http://www.istruzione.it/allegati/2015/MIUR_Linee_Guida_per_l'Educazione_Alimentare_2015.pdf.

► **“MIUR - Ampliamento Offerta Formativa - Fondi ex Legge 440”.**

Il DM n.663 del 01.09.16 recante “Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche” e in particolare l'articolo 9 ha stanziato 1.500.000 euro per lo sviluppo di progetti educativi inerenti promozione dell'educazione alla salute, dell'educazione alimentare e a corretti stili di vita. In attuazione di tale disposizione è stato emanato il Bando n.1049 del 14.10.16 **“Piano nazionale per la promozione dell'educazione alla salute, dell'educazione alimentare e a corretti stili di vita”** al quale hanno partecipato 702 Istituzione scolastiche con progetti originali, 42 dei quali hanno ricevuto finanziamento dal MIUR.

2. Programma **“Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”** promosso dal Ministero della Salute, secondo le linee d'azione predisposte dall'OMS, per contrastare i quattro principali fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili (fumo, abuso di alcol, dieta scorretta e inattività fisica). Nell'ambito del Programma “Guadagnare salute”, in un'ottica di sistema, il Ministero della Salute, insieme con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il CREA, ha realizzato materiali informativi per iniziative di educazione e promozione della salute, sia all'interno della scuola sia in ambito familiare. In tale ambito è stato sviluppato il Kit didattico-educativo multimediale **“Forchetta e Scarpetta”**, articolato in cinque specifiche unità didattiche (più un manuale per gli insegnanti) che affrontano in maniera dinamica i temi della sana alimentazione e del movimento.

Il sistema di sorveglianza nazionale OKkio alla SALUTE, promosso e finanziato dal Ministero della Salute/CCM, coordinato dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità e condotto in collaborazione con tutte le regioni italiane e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, costituisce una solida fonte di dati epidemiologici sugli stili di vita dei bambini della scuola primaria e rappresenta la risposta istituzionale italiana al bisogno conoscitivo del problema del sovrappeso e dell'obesità nella popolazione infantile. All'indirizzo <http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/Dati2016.asp> sono rinvenibili tutte le relative informazioni

13.2 Programmi di educazione alimentare delle Regioni e P.A.

Le Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Province Autonome) hanno attivato diverse iniziative centrate su programmi di educazione alimentare.

Per una loro valorizzazione nell'ambito del presente Programma si avrà cura nel dare il giusto risalto e l'opportuna diffusione alle predette iniziative, anche al fine di incentivare l'elaborazione di ulteriori programmi e misure di accompagnamento. I programmi e le attività di comunicazione gestiti dal Mipaaf porranno cura anche nel diffondere le relative informazioni al fine di aumentare il livello di conoscenza delle attività svolte a livello territoriale.

Tra queste iniziative rientra la segnalazione degli specifici siti WEB istituzionali riportati nella seguente **tabella 13.1**

Tabella 13.1 – Siti web istituzionali sui Programmi di educazione alimentare

Regione	Indirizzo web
Lombardia	http://www.agricoltura.regione.lombardia.it http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it
Valle D'Aosta	http://www.regione.vda.it
Piemonte	http://www.regione.piemonte.it/agri/edu_aliment/index.htm
Liguria	--
Bolzano e Trento	http://www.suedtirol.info/Alto_Adige/Stampa/D-13379-it;Scuola_a_tutto_rock_con_la_mela_Alto_Adige.html ; http://www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica/http://www.stiftungvital.it/Una_sana_ricreazione.html http://www.mercatobz.com/elenco-news.aspx?c=6
Veneto	http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Educazione+alimentare/
Friuli V.G.	--
Emilia Romagna	http://www.ermesagricoltura.it/La-pagina-del-consumatore/Educazione-alimentare
Toscana	http://www.regione.toscana.it
Umbria	--
Marche	www.agri.marche.it
Lazio	http://www.regione.lazio.it
Abruzzo	http://www.regione.abruzzo.it
Molise	--
Campania	http://www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/educazione-alimentare.htm
Puglia	http://www.regione.puglia.it
Basilicata	http://www.basilicata.istruzione.it/benessere
Calabria	http://www.regione.calabria.it/
Sicilia	www.agrinovazione.regione.sicilia.it
Sardegna	http://www.sardegna.istruzione.it/edsalute.shtml

14 Allegati

1. *Template for the Member States strategy to implement the school scheme*

Nota G.3/MGM/nh/264738 Ref. Ares(2017)339153 - 23/01/2017 del DIRECTORATE-GENERAL FOR AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT